



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

M

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Class 34.43.01 *fasc.* SS-PNRR 15.18.1/2021

Oggetto [ID: 8134] Procedura di VIA/PNRR, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. integrata con la Valutazione d'Incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e Verifica Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. 120/2017, art. 9. Progetto di Fattibilità Tecnico Economica Linea Orte-Falconara.

Raddoppio PM228-Castelplanio con by-pass di Albacina Lotto 2 (Genga-Serra S. Quirico). Intervento in PNRR inserito nell'Allegato IV al D.L. n. 77/2021 convertito con modificazioni dalla L. 108/2021 e s.m.i.. CUP J21J05000000001.

Proponente: RFI SpA

Parere tecnico istruttorio della Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

e.p.c.

All'Ufficio di Gabinetto dell'On. Ministro della Cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della DG ABAP

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e
architettonico della DG ABAP

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le
province di Ancona e Pesaro e Urbino
sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Alla Regione Marche
Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile. Direzione
Ambiente e risorse idriche. Settore Valutazioni e autorizzazioni
ambientali
regione.marche.valutazamb@emarche.it
PF Urbanistica, Paesaggio e Informazioni territoriali
regione.marche.paesaggioterritorio@emarche.it

Alla Provincia di Ancona
provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

08/02/2023

1 di 33

WJ *A*

Al Comune di Fabriano
protocollo@pec.comune.fabriano.an.it

Al Comune di Genga
sindaco@pec.comunedigenga.it

Al Comune di Cerreto d'Esio
info@pec.comune.cerretodesi.an.it

Al Comune di Serra S. Quirico
protocollo.serrasanquirico@emarche.it

Alla Società R.F.I. S.p.A.
Direzione Investimenti Area Centro
rfi-din-dic.rp@pec.rfi.it

Alla Società Italferr S.p.A.
italferr.ambiente@legalmail.it

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”.

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”.

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei Beni culturali e del paesaggio” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Legge 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83, concernente “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”, convertito con modificazioni in Legge 29 luglio 2014, n. 106;

VISTO il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell’Organismo indipendente di valutazione delle performance, a norma dell’art.16 comma 4 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89” pubblicato sulla G.U.R.I n. 274 del 25 novembre 2014;

VISTO il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo" registrato alla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n.44 del 23 gennaio 2016, recante “Riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”, registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

08/02/2023

2 di 33

VISTO quanto già disciplinato con il D.M. del 23.01.2016, n. 44, “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo” che prevede l’istituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, in vigore dall’11.07.2016;

VISTO il Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17/07/2018, prot. n. 22532;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO l’articolo 1, comma 16, del Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”, pubblicato nella G.U. ser. Gen. N. 16 del 21 gennaio 2020;

VISTO il DM del Mibact 28 gennaio 2020, n. 21, recante “*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*”;

VISTI gli articoli 2 e 6, comma 1, del decreto legge 1° marzo 2021, n. 22 recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*” (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 51 del 01/03/2021), convertito in legge, con modificazioni (L. n. 55/2021), ai sensi del quale il “*Ministero dell’ambiente, della tutela del territorio e del mare*” e il “*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*” sono rispettivamente ridenominati: “Ministero della Cultura” e “Ministero della Transizione ecologica”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante “*Norme in materia ambientale*”;

VISTO che l’allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con l’allora Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle “*Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.*” (Rev. 4 del 03/12/2013 <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>);



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss_pnrr@cultura.gov.it

08/02/2023

3 di 33

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette “Specifiche tecniche”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell’allora Direzione generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all’indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 5/2020 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici”, pubblicata sul sito istituzionale all’indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 6/2020 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovrapregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale”, pubblicata sul sito istituzionale all’indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 3/2016 del 12/01/2016, “Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici”, pubblicata sul sito istituzionale all’indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

VISTO il Decreto Interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla GU n.16 del 21/01/2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, recante “Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all’art. 25 comma 1 lettera b) punto 2) ha escluso l’applicazione dell’art. 10-bis della L. 241/1990 per i procedimenti di cui all’art. 6 commi 6, 7 e 9 e all’art. 28 del D. Lgs 152/2006;

CONSIDERATO che, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n. 77 del 2021 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all’art. 25 del D. lgs. N. 152 del 2006, con il nuovo comma 2-quinquies, “il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura comprende l’autorizzazione di cui all’art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica”, dovendosi qui intendere esteso il riferimento al “competente direttore generale del Ministero della cultura” all’intervenuto competente Direttore



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

08/02/2023

4 di 33

Generale della Soprintendenza speciale per il PNRR, come indicato dall'art. 36, comma 2-ter, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79;

VISTO l'art. 36, comma 2-ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", secondo cui "La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrano nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della Cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti";

CONSIDERATO che, sulla base di tale disposizione, nel procedimento di cui trattasi, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m.i., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il decreto legge 11 novembre 2022, n. 173, recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*" con cui il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di "*Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica*";

CONSIDERATO che la Società RFI SpA in data 23/02/2022, con nota acquisita dal MiTE il 10/03/2022, ha presentato Istanza ai fini del rilascio della compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii per il progetto "*Progetto di Fattibilità Tecnico Economica Linea Orte-Falconara. Raddoppio PMM228-Castelplanio con by-pass di Albacina Lotto 2 (Genga-Serra S. Quirico)*";

RICHIAMATO che il progetto in argomento rientra, secondo quanto asserito dalla Società proponente, tra quelli di cui all'art. 8, comma 2-bis, in quanto compreso nel Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR), e inserito nell'Allegato IV al D.L. 77/2021, convertito con modificazioni, nella L. 108/2021, di cui al punto 6) "*Potenziamento della linea ferroviaria Orte-Falconara*" e che, pertanto, è stato sottoposto al Comitato Speciale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (CS CSLP) ai sensi dell'art. 44, comma 1, del D.L. 77/2021, il quale si è espresso con il Parere n. 2/2022 del 24/02/2022 e che a seguito dello stesso la Società ha avviato istanza di VIA;

VISTO il parere n. 2/2022 del Comitato Speciale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici rilasciato nell'adunanza del 24/02/2022 sul progetto in questione, e quanto contenuto nella sezione 2.6 "*Aspetti paesaggistici, archeologici e dei beni culturali*", in particolare le considerazioni conclusive e le prescrizioni, sia sul PFTE che nei successivi livelli progettuali, con riguardo al paesaggio e ai beni culturali (prescrizioni 1-7) e con riguardo all'archeologia (prescrizioni 8-10);

RICHIAMATO che il comma 2 dell'art. 44, del D.L. 77/2021 dispone che "*Ai fini della verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'articolo 25 del decreto legislativo n.50 del 2016, il progetto di fattibilità tecnica ed economica relativo agli interventi di cui all'Allegato IV al presente decreto è trasmesso dalla stazione appaltante alla competente soprintendenza decorsi quindici giorni dalla trasmissione al Consiglio superiore dei lavori pubblici*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

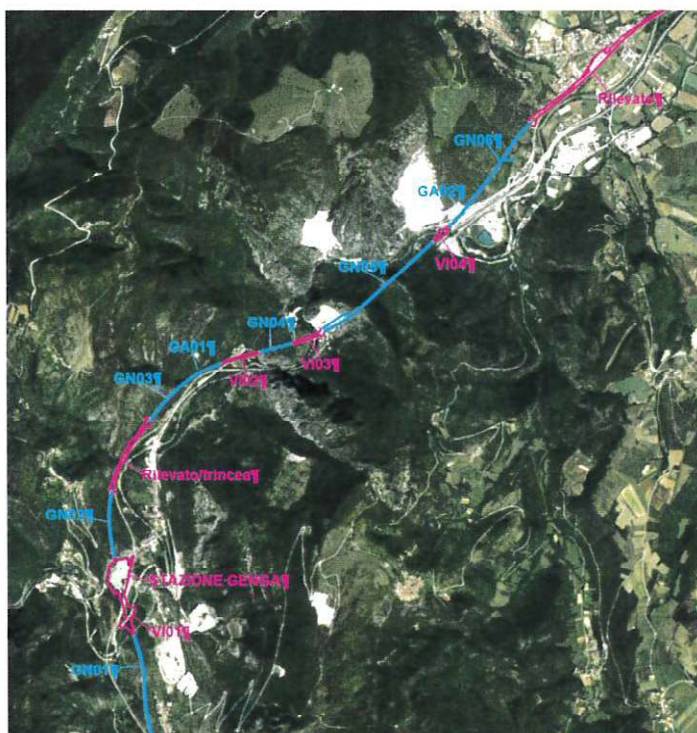
08/02/2023

5 di 33

del progetto di fattibilità tecnica ed economica, ove questo non sia stato restituito ai sensi del secondo periodo del comma 1, ovvero contestualmente alla trasmissione al citato Consiglio del progetto modificato nei termini dallo stesso richiesti. Il termine di cui al comma 3, secondo periodo, dell'articolo 25 del decreto legislativo n. 50 del 2016 è ridotto a quarantacinque giorni. Le risultanze della verifica preventiva sono acquisite nel corso della conferenza di servizi di cui al comma 4”;

CONSIDERATO che la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MiTE, con nota prot. n. 34857 del 18/03/2022, ha comunicato la procedibilità dell'istanza, la pubblicazione della documentazione e il responsabile del procedimento, e che la documentazione è stata resa disponibile alla consultazione sul sito web del MASE all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8461/12482>;

CONSIDERATO che il progetto è localizzato nella Regione Marche, provincia di Ancona, nei comuni di Genga (da inizio progetto alla prog km 4+650 circa), Fabriano (dalla prog km 4+650 alla prog km 6+133 circa), Serra San Quirico (dalla prog km 6+133 a fine progetto) e riguarda un impianto ferroviario che consta del raddoppio della linea storica, sia in stretto affiancamento che su nuovo tracciato in variante planimetrica. Per quanto relativo al Lotto 2 in esame, l'opera di raddoppio è caratterizzata sia da tratti all'aperto con rilevati, trincee e viadotti ma anche da opere in galleria sia artificiali che naturali; lo sviluppo è quasi interamente in variante con brevi tratti in stretto affiancamento alla linea esistente. In particolare il tracciato inizia al Km 237+589 della linea storica e termina al km. 246+958 della medesima linea, con complessivo sviluppo pari a circa 8,9 km di cui circa 7 km in completa variante e la restante parte in stretto affiancamento, con opere in galleria (ca. 5 km), in rilevato e in trincea, e la realizzazione di viadotti e sottovia. Nell'ambito dell'intervento è prevista la realizzazione di due nuove stazioni, quella di Genga, al km 239+397, che sarà decentrata nell'area parcheggio retrostante l'impianto della stazione attuale, e quella di Serra S. Quirico, al Km 246+295, che sarà adeguata a fermata nella medesima sede attuale. Tra gli interventi è prevista, inoltre, la soppressione dei passaggi a livello che interessano la sede ferroviaria lungo il tracciato e la realizzazione di nuove viabilità sostitutive per l'attraversamento della ferrovia mediante sovrappassi o sottopassi della linea stessa;



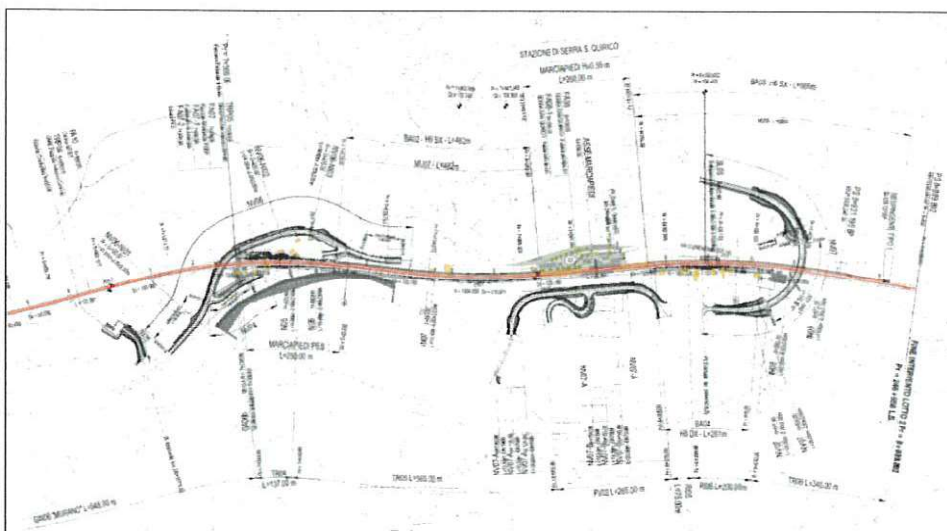
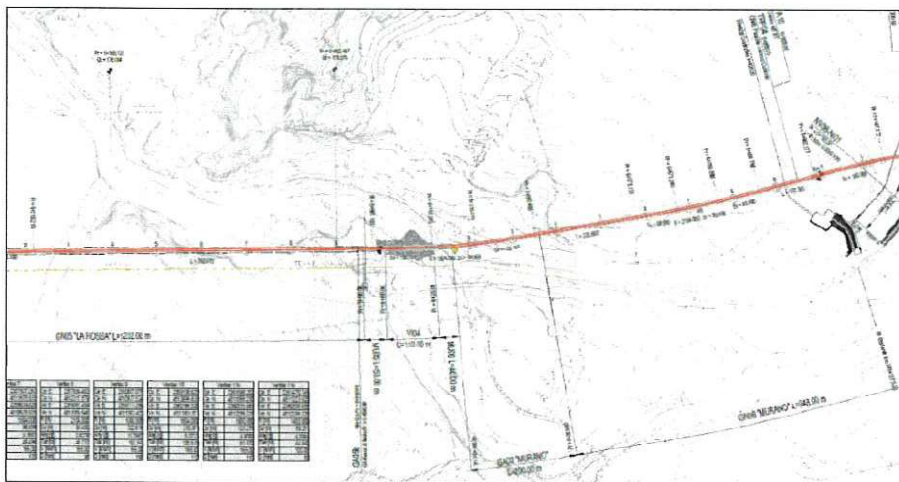
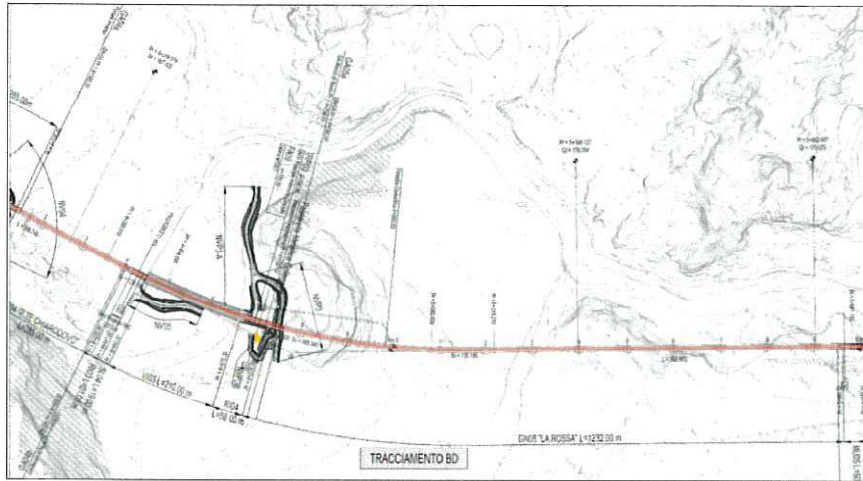
Tracciato in progetto: in blu i tratti in galleria, in viola gli interventi in rilevato, in viadotto e della Stazione di Genga



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

08/02/2023

6 di 33



MINISTERO DELLA CULTURA
 SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
 Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
 PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

08/02/2023

CONSIDERATO che più in dettaglio il raddoppio della linea è caratterizzato da interventi che prevedono la costruzione di viadotti e ponti ferroviari, di una nuova stazione e una nuova fermata ferroviaria, di nuovi tratti di viabilità sia di ricucitura delle nuove tratte con la viabilità esistente sia di accesso ai piazzali di imbocco presso le gallerie e di gallerie naturali e artificiali, come più dettagliatamente di seguito descritte:

Relativamente alle opere d'arte principali, puntuali e di linea, previste per la risoluzione delle interferenze stradali e idrauliche:

- VI01 Viadotto ferroviario a DB sul fiume Esino, realizzato con 3 campate reticolari a via inferiore di luce 70m in semplice appoggio, lunghezza 210m. Le fondazioni sono di tipo profondo.
- VI02 Ponte ferroviario a 8 campate su viabilità, doppio binario. Luce complessiva 245m, realizzata con campate da 70+25x7m. Si tratta di una travata a via inferiore reticolare da 70m e 7 campate in c.a.p. da 25m in semplice appoggio. Le fondazioni di pile e spalle sono di tipo profondo.
- VI03 Viadotto ferroviario a DB sul fiume Esino, realizzato con 3 campate reticolari a via inferiore di luce 70m in semplice appoggio. Le fondazioni sono di tipo profondo.
- VI04 Viadotto ferroviario a DB di due campate sul fiume Esino, realizzato con 1 campata reticolare a via inferiore di luce 70m e una a via superiore da 40m in semplice appoggio. Le fondazioni sono di tipo profondo.

Relativamente alle Stazioni e Fermate di supporto all'implementazione della linea, consistenti nella nuova stazione a Genga su viadotto scatolare, ubicata alla prog km 1+482.051, e l'adeguamento funzionale dell'impianto esistente per la Fermata di Serra San Quirico, identificata alla prog km 8+136.000:

▪ Stazione di Genga

La nuova infrastruttura attraverserà con un viadotto scatolare, ad una quota di circa 8.00m sul piano campagna, l'area di intervento localizzata all'interno dell'attuale piazzale di parcheggio e l'area mercatale, la stazione sarà posizionata in asse alla struttura scatolare.

Sarà prevista una nuova piazza tra la stazione storica e la nuova stazione, con possibilità di introdurre le attività commerciali e di ristorazione lungo il perimetro, con funzione di piazza-mercato, e saranno riorganizzate le aree dedicate alla sosta per le auto, per i bus turistici, il Kiss&ride e per il potenziamento del sistema di navetta bus per le Grotte, filtrate da sistemi di verde ombreggianti e pavimentazioni interamente permeabili, per rendere più agevoli i collegamenti pedonali tra i servizi, il nuovo fabbricato viaggiatori, la biglietteria delle Grotte - contenuti nell'impronta del viadotto ferroviario - e le aree di interscambio.

La stazione, dal punto di vista funzionale prevede in sintesi:

- alla quota piazza - un atrio con biglietterie automatiche e predisposizione tornelli;
- una zona attesa con servizi igienici;
- collegamenti verticali di accesso alla banchina costituiti da scale fisse protette lateralmente e ascensori come regolato dalla normativa sul superamento delle barriere architettoniche;
- locali ad uso delle tecnologie, nella parte terminale dello scatolare.
- alla quota ferro (dislivello 7.50m)
- nuovi marciapiedi con un'altezza di 0.55m sul p.f., uno sviluppo lineare di 250m ed una larghezza corrente di 3.50m, commisurata alle dimensioni delle fasce di sicurezza (in funzione della velocità della linea) e agli ingombri degli ostacoli fissi;
- pensiline di tipo ferroviario a copertura dei collegamenti verticali e delle zone per l'attesa.

▪ Fermata di Serra San Quirico

La nuova configurazione prevede l'innalzamento del marciapiede a 0.55m sul piano del ferro e la realizzazione di una nuova banchina, ad ottenere una lunghezza complessiva di 250m e una larghezza di 3.50m, una nuova passerella per l'attraversamento delle banchine, la complessiva riorganizzazione funzionale dell'area antistante la stazione e la valorizzazione del Fabbricato Viaggiatori storico con il potenziamento dei servizi al viaggiatore.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Gli interventi di adeguamento prevedono in sintesi:

- nuovo sovrappasso con collegamenti verticali protetti costituiti da scale fisse e ascensori per l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- pensiline di tipo ferroviario di lunghezza di 60.00m ca. a protezione dell'attesa;
- adeguamento dei servizi al viaggiatore quali attesa/biglietterie automatiche e servizi igienici, presenti nel fabbricato.

Nel piazzale, oltre al parcheggio, sono presenti due nuovi fabbricati ad uso delle tecnologie. Le aree esterne saranno caratterizzate dalla presenza di arredi e alberature per l'ombreggiamento dei parcheggi e delle aree pedonali, privilegiando specie vegetali a bassa manutenzione.

Relativamente alle opere viarie complementari necessarie per la ricucitura delle connessioni territoriali:

- NV01: ricucitura San Vittore (lunghezza di 289 m e larghezza complessiva di 6.50 m, sottopassa la linea ferroviaria in sottovia scatolare SL01 pk 0+990 Via San Vittore);
- NV02: ricucitura Via Marconi – accesso a stazione di Genga (lunghezza di 534 m, larghezza complessiva di 8 m, sottopassa la linea ferroviaria in sottovia scatolare SL02 pk 1+630 lungo Via Marconi);
- NV03: ricucitura frazioni Mogiano – Palombare (lunghezza di 644 m, larghezza complessiva di 8 m, sovrappassa la galleria di progetto GN03; lungo la viabilità NV03 sono previste in progetto due Gallerie Artificiali, la galleria artificiale GA0A (l=80m) e la galleria artificiale GA0B (l=80m);
- NV04-NV05: ricucitura frazione Palombare; NV04 ricongiunge la frazione con l'intersezione sul ponte del fiume Esino presso la frazione Pontechiaradovo (lunghezza di 347 m, larghezza complessiva di 6.5/8 m); NV05 presso la frazione Pontechiaradovo, senza modifica del tracciato esistente, sottopassa la linea ferroviaria in sottovia scatolare SL03 pk 4+095;
- NV06: ricucitura SP76 Via Clementina (lunghezza di 718 m, larghezza complessiva di 8 m) e presenta un nuovo tracciato in variante che si stacca dalla viabilità esistente poco dopo l'intersezione esistente tra Via Clementina e la SP14, sovrappassa la galleria di progetto GN06 Murano”, passa a monte di un gruppo di case che si affacciano sulla viabilità esistente, e si riattacca a Via Clementina in corrispondenza dell'inizio dell'area urbana di Serra San Quirico;
- NV07 e NV07-A: ricucitura SP76 – Via Clementina: viabilità in viadotto per superare la ferrovia in viadotto in prossimità della stazione di Serra San Quirico necessaria per la soppressione di un passaggio a livello (opera modificata nell'ambito del procedimento di VIA in oggetto);

Inoltre è prevista la realizzazione di sottovia carrabili risolti con scatolari in c.a.:

SL01, 0+990, Interferenza viaria NV01 via San Vittore

SL02, 1+630, Interferenza viaria NV02 via Marconi collegamento Nuova stazione di Genga

SL03, 4+095, Interferenza viaria NV04 frazione Mogiano

SL04, 4+441, Interferenza viaria NV05 via Chiaradovo

Relativamente alle opere in galleria sono previste sei gallerie naturali (GN) e due gallerie artificiali (GA) scatolari a doppio binario:

GN01 Galleria "Valtreara" 900 m (galleria canna unica – doppio binario)

GN02 Galleria "Genga" 565 m (galleria canna unica – doppio binario)

GN03 Galleria "Mogiano" 515 m (galleria canna unica – doppio binario)

GN04 Galleria "Chiaradovo" 280 m (galleria canna unica – doppio binario)

GN05 Galleria "La Rossa" 1210 m (galleria canna unica – doppio binario);

GN06 Galleria "Murano" 964 m (galleria artificiale scatolare + Galleria canna unica, doppio binario)

le due gallerie artificiali scatolari a doppio binario (GA01 e GA02) precedono rispettivamente la GN03 "Mogiano" e la GN06 "Murano", risultano necessarie per esigenze di interferenza, di natura idraulica e di viabilità, lungo il tracciato in progetto:

GA01 340m (Galleria artificiale scatolare)

GA02 200m (Galleria artificiale scatolare)



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Sono inoltre previste opere di imbocco che, a seconda delle differenti situazioni, comprendono l'utilizzo di soluzioni come portali a "becco di flauto" e a "becco di flauto rovesciato", realizzazioni di "protesi" in misto cementato, interventi di consolidamento per mezzo di iniezioni, e altre opere di sostegno, nonché l'allestimento di piazzali e vie di accesso.

Relativamente alle nuove strade di accesso ai piazzali di imbocco alle Gallerie e la tipologia di lavorazioni previste, su piattaforme con corsie di 2,75 m e banchine laterali da 0,50 m per una larghezza complessiva di 6,50 m, incrementata in corrispondenza degli allargamenti per iscrizione in curva, identificate come:

- NVP1: accesso al piazzale all'imbocco Sud della galleria GN01 "Valtreara" (415m, collegato alla SS76 presso la frazione Valtreara);
- NVP2: accesso al piazzale all'imbocco Sud della galleria GN03 "Mogiano" (402m, collegato attraverso la viabilità di progetto NV03 e NV04 alla viabilità esistente in corrispondenza dell'intersezione presso il ponte sul fiume Esino presso la frazione Pontecchiaradovo);
- NVP3: accesso al piazzale all'imbocco Sud della galleria GN05 "La Rossa" con riorganizzazione della viabilità esistente con tre tratti (il primo tratto di 270m adegua la sezione della strada esistente ANAS che collega alla SS76 da 4,00m a 6,50m nel tracciato che termina in corrispondenza del piazzale di emergenza a servizio della Galleria "la Rossa" / il secondo tratto di 223m adegua la sezione della strada esistente ANAS a monte della galleria, sovrappassa la Galleria ferroviaria GN03 per poi scendere alla quota compatibile con l'innesto sul primo tratto / il terzo tratto di 127m adegua la viabilità di servizio ANAS a valle della ferrovia per innestarla sulla NVP3, necessario per garantire l'accessibilità al nuovo piazzale ANAS ricollocato in funzione dell'interferenza tra la ferrovia e la viabilità ANAS);
- NVP4: accesso al piazzale all'imbocco Nord della galleria GN06 "Murano" (144m, collega l'imbocco Nord della galleria alla viabilità di progetto NV07 e quindi alla SP76 Via Clementina poco a Sud dell'abitato di Serra San Quirico);
- NVP5: accesso al piazzale dell'uscita di emergenza della galleria GN06 "Murano" (107m collega il piazzale dell'uscita di emergenza alla SP76 Via Clementina, a Sud dell'abitato di Serra San Quirico, in corrispondenza dell'intersezione con la SP14 per la quale si riconfigurerà l'intersezione semaforica);

CONSIDERATO che, sono previste anche opere in corrispondenza dei corsi d'acqua, come descritte nello Studio di Impatto Ambientale (IR0F02R09PZID0002001-6), in particolare sistemazioni idrauliche a monte e a valle di alcuni attraversamenti (ad esempio in corrispondenza dei tombini IN01, IN02 e IN04), oltre a sistemazioni a protezione delle pile (dei viadotti di nuova costruzione) e dell'alveo (in corrispondenza di interferenze radenti).

Al riguardo, in riscontro anche alle richieste di integrazioni della Commissione del MASE, RFI ha precisato quanto segue: < ... le sistemazioni idrauliche più significative interessano in generale gli attraversamenti localizzati in tratti soggetti ad interventi di sostegno del versante, risolte principalmente con sistemazioni a gradoni nel caso dell'attraversamento IN03 e IN05. In prossimità della deviata Cascatelle, in corrispondenza del IN01 si è reso necessario prevedere una sistemazione idraulica, a monte del tombino, integrata con l'intervento di sistemazione del versante. Si prevede dapprima la riprofilatura di un tratto a gradoni con massi cementati, al fine di evitare l'erosione del fondo del canale, e successivamente un approfondimento localizzato del versante stesso al fine di raccordarsi altimetricamente con la quota fondo del tombino di attraversamento. Analogamente, per la risoluzione dell'interferenza idraulica con la GN03 è stata prevista una risagomatura del canale esistente sopra la galleria con un canale trapezio in massi cementati e un tombino idraulico più a valle, IN04 per l'attraversamento della viabilità di progetto NV03. Tali opere saranno raccordate mediante una serie di gradoni.

Inoltre gli interventi sul Fiume Esino riguardano le seguenti opere di sistemazione idraulica < ... interventi di protezione in massi naturali sciolti o legati con funi di acciaio attorno alle pile dei nuovi viadotti interessate dalla piena di progetto (Tr = 200 anni) atti a inibire eventuali fenomeni di erosione generalizzata e/o localizzata e a mantenere/migliorare le attuali condizioni di deflusso; sui corsi d'acqua minori, in interventi di regolarizzazione delle sezioni di deflusso e protezione delle sponde e del fondo alveo, in massi naturali sciolti o intasati con malta.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Gli interventi di sistemazione idraulica previsti in progetto hanno lo scopo principale di proteggere i nuovi manufatti di attraversamento fluviale (in particolare, le relative sottostrutture) da possibili fenomeni di erosione localizzata. Ai fini di un migliore inserimento ambientale delle opere di protezione previste, basate comunque sui principi di ingegneria naturalistica, particolare cura è stata posta nella scelta della tipologia di rivestimenti (riproponendo la medesima tipologia di rivestimenti, materiali e geometria, massi naturali sciolti/legati attorno alle pile dei viadotti e sulle sponde, adottata per i viadotti sul Fiume Esino realizzati nel progetto di raddoppio della tratta Castelplanio-Montecarotto del 2017/2018, successiva alla presente tratta in progetto). >

CONSIDERATO che, relativamente agli impatti di progetto sulle superfici boscate, le nuove costruzioni e gli allestimenti di cantiere interferiranno con circa 8,73 ettari di vegetazione boschiva (sia forestale in senso stretto che ripariale lungo i corsi d'acqua interessati dal passaggio del nuovo tracciato) direttamente coinvolti dai lavori e con 3,32 ettari interessati dalle aree di cantiere;

CONSIDERATO che questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, con nota prot. n.493 del 25/03/2022 ha chiesto il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP per le province di Ancona e Pesaro e Urbino, e i contributi istruttori di competenza al Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* e al Servizio III – *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* della DG ABAP;

CONSIDERATO che la Società ha presentato istanza ai sensi del comma 2, art. 44, del DL 77/2021 alla competente Soprintendenza ABAP per le province di Ancona e Pesaro e Urbino la quale, con nota prot. 3588 del 29/03/2022, ha richiesto l'attivazione della procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico ai sensi dell'art. 25, co. 8 ss. D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii. per tutte le aree con rischio ricompreso fra medio e alto, oltre che per i tratti di possibile interferenza con il tracciato viario antico di collegamento dalla *mansio* di *Helvillum*, a *Aesis* e Ancona;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP per le province di Ancona e Pesaro e Urbino con nota prot.n.4205 del 11/04/22, ha trasmesso le proprie valutazioni evidenziando gli impatti dell'opera e la necessità di richiedere documentazione integrativa, e che il Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della DG ABAP con nota prot. 666 del 14/04/2022 ha trasmesso il proprio contributo istruttorio;

CONSIDERATO che, come rilevato anche dalla competente Soprintendenza ABAP, l'opera interessa ambiti sottoposti a tutela paesaggistica e con presenza di beni culturali di seguito riportati:

Beni Paesaggistici (art. 136 e 142 del D.Lgs. n. 42/2004)

- Valle del Fiume Esino, D.M. 31.07.1985;
- Gola della Rossa, D.M. del 11/09/1974 ampliato con D.M. del 31/07/1985 (“Gola della Rossa” in quanto il notevole interesse pubblico è stato individuato in una più ampia area della Gola della Rossa);
- Valle del Sentino e Gola di Frasassi, D.M. del 12/10/1962;
- Complesso speleologico Grotte Frasassi, D.P.G.R.M. n. 27 del 11/02/1998;
- Vincolo di tutela paesaggistica *ope legis* ex art. 142, del D.Lgs. n. 42/2004, comma 1, lettere c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua, f) parchi e le riserve nazionali o regionali, g) boschi e foreste;

Beni di valore storico-architettonico (art. 10, 12 e 45 del D.Lgs. n. 42/2004):

- Abbazia di San Vittore delle Chiuse, Genga (AN), D.M. del 06/07/1916;
- Zona di Rispetto alla Chiesa di San Vittore alle Chiuse, D.M. del 30/11/1964 aggiornato il 10/12/1965 e il 15/01/1972;
- Chiesa di Santa Maria di Loreto, Serra San Quirico (AN), sottoposta a tutela *ope legis*;
- diversi manufatti tecnici storici sottoposti a tutela *ope legis*, quali tombini, ponticelli, gallerie che ricadono nell'area su cui insiste l'opera;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

08/02/2023

12 di 33

- i seguenti manufatti oggetto di tutela a seguito di provvedimenti intervenuti nel corso dell'istruttoria di VIA in argomento:

- "Villa Perugini con annessa corte e giardino", Serra San Quirico (AN), Delibera n.113 del 17/11/2022 di dichiarazione di interesse storico artistico architettonico particolarmente importante ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.;
- "Ponticello Km 246+713 – Linea ferroviaria Orte Falconara", Serra San Quirico (AN), Delibera n.121 del 30/11/2022 di dichiarazione di interesse storico architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.;
- "Casa cantoniera km 339+576", Genga (AN), Delibera n.123 del 30/11/2022 di dichiarazione di interesse storico architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.;
- "Galleria artificiale Km. 241+398", Genga (AN), Delibera n.124 del 30/11/2022 di dichiarazione di interesse storico architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.;

Beni Archeologici

- il tracciato di progetto intercetta parzialmente l'area sottoposta a tutela diretta in località Cava Romita/Gola della Rossa (giacimento paleolitico), comune di Fabriano (AN), di cui al D.M. 16/05/1979, recepito in Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR) della Regione Marche quale AA029; F. 1, part. 32p.; i lavori ricadenti in quest'area prevedono la realizzazione di opere in rilevato;

Si segnalano inoltre alcune aree sottoposte a tutela diretta in prossimità del tracciato di progetto, già cartografate nella documentazione prodotta ai fini della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico:

- i) località Fosso Mergaroni (giacimento paleolitico), comune di Serra San Quirico (AN), di cui al D.M. 01/08/1985, recepito in PPAR Marche quale AA064; F. 32, part. 29p;
- ii) località Frasassi/San Vittore alle Chiuse (insediamento di età romana), comune di Genga (AN), di cui al decreto S.R. 131 del 29/07/2015; F. 65, part. 9/20/74;

CONSIDERATO che per quanto riguarda gli aspetti di tutela paesaggistica si evidenzia che l'area interessata dal progetto ha un elevato valore per i caratteri ambientali e paesaggistici, nonché per la presenza di beni culturali e di interrelazioni che ne hanno strutturato nel tempo il mosaico paesaggistico e i valori storico culturali, aspetti tutelati con gli specifici decreti di vincolo sopra richiamati e di cui di seguito si riportano alcuni estratti:

- D.M. 31.07.1985 - Valle del Fiume Esino che nel suo enunciato contiene le seguenti motivazioni a sostegno della tutela: "(...) *Notevole interesse perché la zona in esame risulta costituita da ambienti che presentano andamenti orografici, aspetti vegetazionali e insediamenti umani specifici. La fascia collinare e altocollinare della valle risulta caratterizzata da rilievi di ridotta altitudine nelle cui parti sommitali si sono sviluppati insediamenti umani fin dalla preistoria. Tali centri localizzati sulle colline in ambo i lati del fiume, costituiscono ancora oggi una rete di insediamenti che caratterizzano in maniera determinante il paesaggio della valle. Tipico della configurazione orografica marchigiana l'Esino, come il Foglia, il Potenza, il Chienti, il Tronto presenta un corso autonomo che caratterizza la valle omonima fino allo sbocco a mare al contrario di quanto avviene nel versante appenninico opposto, dove tutti i corsi d'acqua, confluiscono nel Tevere. Rappresenta un brano esemplare del paesaggio vallivo e collinare della regione con rilievi di ridotta altitudine alternati a valli di piccole dimensioni nelle quali intensa risulta essere l'attività agricola. Il paesaggio risulta figurativamente caratterizzato in maniera determinante da una moltitudine di piccoli fondi agrari, ciascuno con proprie dimensioni e geometrie determinate dalla diffusa conduzione mezzadrile (...)*";

- D.M. del 11/09/1974 – Gola della Rossa che nel suo enunciato contiene le seguenti motivazioni: "(...) *ricosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché trattasi di zona montana particolarmente*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

aspra e suggestiva ove il fiume Esino scorre in una pittoresca e profonda gola denominata Gola della Rossa che caratterizza un paesaggio impervio ricoperto dalla primitiva flora naturale (biotopo), costituente quadri naturali di notevole bellezza pubblicamente godibile lungo la strada statale 76 della Val d'Esino, comprendente inoltre grotte naturali carsiche di importanza nazionale (...)"; ampliato poi con D.M. del 31/07/1985 - "Gola della Rossa" in quanto il notevole interesse pubblico è stato individuato in una più ampia zona della Gola della Rossa poiché "*(...) elemento maggiormente caratterizzante è costituito dall'estrema omogeneità sia degli aspetti geomorfologici propri del suo territorio sia delle particolarità fitologiche e vegetazionali presenti. La sequenza di rilievi montuosi alternativi a vallecole o separati tra loro da profonde gole solcate da fiumi o torrenti, determina al suo interno una identificazione di ambiti spaziali contigui, equivalenti ed intimamente correlati tra di loro, i quali costituiscono un sistema definito e perfettamente omogeneo. (...) Spiccate caratteristiche di omogeneità si riscontrano anche nella continua diffusione della coltre vegetazionale, estremamente varia ma prevalentemente a carattere boschivo, che (...) riveste talvolta un elevatissimo interesse scientifico per l'estrema varietà e la rarità di talune specie di cui queste stazioni rappresentano le uniche superstiti in tutta la penisola. La presenza umana riferibile ad epoca assai remota, si è comunque dimostrata, in questa fascia del territorio, meno rilevante e meno condizionante che altrove; quale fattore fisicamente, integrante nei processi storico-evolutivi subiti dal territorio, questa presenza assume un preciso ed imprescindibile significato culturale oltre che storico. La contemporanea esistenza di episodi legati alla storia culturale del territorio, di ambiti naturali di particolare interesse scientifico, il carattere profondamente omogeneo e continuo e la estesa integrità del territorio, il suo indubbio valore paesaggistico legato alla struttura fisica ed ai suoi caratteri morfologici e figurativi, conferiscono all'insieme un carattere unico e inscindibile ed una rilevanza tale da richiedere l'attuazione di un opportuno intervento di tutela. (...)*";

- D.M. del 12/10/1962 – Valle del Sentino e Gola di Frasassi che nel suo enunciato contiene le seguenti motivazioni "*(...) La valle del Sentino sita nel territorio del comune di Genga, comunemente nota sotto la denominazione di "Gola di Frasassi" che va dall'imboccatura della valle, comprendente anche l'Abbazia di S. Vittore ed i terreni circostanti, sino al "Piomello" ed al crinale del Monte Giuguno al crinale del Monte Val Montagnana, è riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, perché, sia dal punto di vista geologico e naturale che dal punto di vista paesistico e panoramico, costituisce un insieme di non comune bellezza e particolare attrattiva (...)*";

- D.P.G.R.M. n. 27 del 11/02/1998 – "Complesso speleologico Grotte Frasassi" che nel suo enunciato contiene le seguenti motivazioni "*(...) di eccezionale valore naturalistico, quale singolarità geologica di interesse e rilevanza internazionale (...)*"

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP per le province di Ancona e Pesaro e Urbino, nel proprio parere endoprocedimentale sopra richiamato, condividendo quanto già rilevato per tali aspetti nel parere del Comitato Speciale del CSLP n. 2/2022, ha in particolare evidenziato "*l'esigenza di approfondire e verificare ulteriori ottimizzazioni del tracciato laddove si sono rilevate le maggiori criticità (ad esempio nella stazione di Genga, negli attraversamenti della Gola della Rossa o in corrispondenza del viadotto di Ponteciaradovo nella vallata fra le frazioni di Falcioni, Ponteciaradovo, Palombare e Mogiano) analizzando soluzioni che scaturiscano da una adeguata valutazione di compatibilità con i caratteri e i valori dell'ambito paesaggistico di riferimento così come ampiamente rappresentati nei decreti di vincolo ex art. 136*";

CONSIDERATO inoltre che, per quanto attiene alla tutela del patrimonio culturale, la medesima Soprintendenza ABAP ha evidenziato la necessità di "*approfondire quelle parti di territorio di particolare pregio paesaggistico, naturale e/o caratterizzato dalla presenza di beni storico-architettonici, soprattutto laddove la creazione delle infrastrutture determinerebbe significative trasformazioni dei luoghi. Dovranno essere redatte cartografie a scale*



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

adeguate dei vincoli e/o degli ambiti di tutela architettonica, paesaggistica ed archeologica (D.LGS. 42/2004, PPAR, PTC, PRG), al fine di escludere potenziali impatti significativi di tipo diretto e/o indiretto. L'analisi degli impatti indiretti dovrà essere supportata da uno "Studio dei principali bacini e corridoi visivi", con la produzione di maggiori "fotoinserimenti". Detta misura potrà consentire di effettuare delle valutazioni tra le possibili "alternative" progettuali e di definire le più idonee misure di mitigazione. Risulta imprescindibile la presentazione di un adeguato progetto di recupero e/o ripristino ambientale dei tracciati esistenti e di tutti gli elementi che caratterizzano e qualificano i differenti ambiti attraversati. Dovrà, inoltre, essere assicurata la gestione ed il controllo delle dinamiche di trasformazione del contesto paesaggistico interessato, attraverso il monitoraggio dell'avanzamento di tutte le opere, comprese quelle di ripristino ambientale, in relazione alla migliore mitigazione/integrazione paesaggistica finale";

CONSIDERATO che, per quanto riguarda gli aspetti di tutela archeologica, come riportato nella suddetta nota, la Soprintendenza ABAP per le province di Ancona e Pesaro e Urbino ha comunicato lo sviluppo delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al c.8 e ss. dell'art. 25, del D.Lgs. 50/2016, ovvero l'approvazione del piano di indagini non invasive proposto da RFI con un parere favorevole condizionato dalla previsione di ulteriori carotaggi nelle aree a rischio archeologico alto non accessibili per l'esecuzione delle prospezioni georadar, rimandando alle risultanze di tali indagini preventive l'ulteriore espressione in merito da parte della medesima Soprintendenza ABAP;

CONSIDERATO che, in materia di tutela archeologica, il competente Servizio II della Direzione Generale ABAP, con nota prot. 666 del 14/04/2022, ha comunicato quanto segue:

«Con riferimento alla procedura in oggetto lo scrivente Servizio ha esaminato la nota prot. 4205 del'11.02.22 con la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino ha espresso le proprie valutazioni di competenza.

In particolare, per quanto concerne gli aspetti della tutela archeologica, ricordando che «il tracciato in progetto intercetta parzialmente l'area sottoposta a tutela diretta individuata in località Cava Romita/Gola della Rossa (giacimento paleolitico), comune di Fabriano, di cui al D.M. 16/05/1979, recepito in PPAR-Marche quale AA029; F. 1, part. 32p» e che in prossimità del tracciato medesimo sono presenti aree archeologiche (giacimento paleolitico in loc. Fosso Mergaroni, comune di Serra San Quirico, di cui al D.M. 01/08/1985, recepito in PPAR-Marche quale AA064; F. 32, part. 29p; insediamento di età romana in loc. Frassasi/San Vittore alle Chiuse, comune di Genga, di cui al decreto S.R. 131 del 29/07/2015; F. 65, part. 9/20/74), peraltro già cartografate nella documentazione prodotta ai fini della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, la Soprintendenza ribadisce il precedente parere con il quale chiedeva di procedere all'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al comma 8ss. dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016.

Facendo inoltre presente che è stato «approvato il piano indagini elaborato [da RFI], esprimendo al riguardo un parere favorevole condizionato dalla previsione di ulteriori carotaggi nelle aree a rischio archeologico alto non accessibili per l'esecuzione delle prospezioni georadar», la SABAP demanda «alla consegna delle risultanze delle sopra citate indagini preventive l'ulteriore espressione» dell'Ufficio.

Preso atto delle motivazioni espresse dalla Soprintendenza territoriale, peraltro sulla base delle considerazioni contenute nel parere n. 02/2022 del Consiglio Superiore dei LL.PP., si concorda con la necessità di subordinare il parere definitivo ai risultati delle indagini richieste, all'esito delle quali il progetto di fattibilità tecnico-economica dovrà essere modificato e ottimizzato, per quanto attiene alla dimensione e alla posizione delle opere previste (ivi comprese quelle di servizio e complementari, nonché quelle preliminari di organizzazione dei cantieri), in base alle risultanze delle suddette indagini, recependo le prescrizioni fornite dalla Soprintendenza ABAP per le province di Ancona e Pesaro e Urbino nell'ambito della medesima procedura.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

08/02/2023

15 di 33

Si specifica infatti che, dal momento che la Soprintendenza territorialmente competente ha ravvisato l'esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione, la documentazione necessaria a valutare tutti gli impatti significativi e negativi del progetto sulla componente ambientale del patrimonio archeologico e quindi a permettere a questa Amministrazione di rendere il parere di competenza nell'ambito della presente procedura di VIA è la "relazione archeologica definitiva" di cui al c. 9 del più volte citato art. 25 del D.Lgs. 50/2016.

Tuttavia, considerata la complessità dell'opera in progetto, questa Amministrazione si riserva la facoltà di semplificare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, posticipando ad un momento successivo all'emissione del parere di competenza l'esecuzione di sondaggi e scavi in estensione in aree che non siano direttamente interferite dalle opere, purché le indagini svolte abbiano permesso di accertare l'assenza o la presenza di depositi archeologici nonché la tipologia, l'estensione e le quote di giacitura (minime e massime) di quelli individuati.

Resta fermo che, come previsto dall'art. 44, c. 2 del D.L. 77/2021, convertito con modificazioni dalla L. 108/2021, «le risultanze della verifica preventiva sono acquisite nel corso della conferenza di servizi di cui al comma 4» del medesimo art. 44.»

CONSIDERATO che, sulla base delle valutazioni acquisite, questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, con nota prot. 765 del 02/05/2022, ha richiesto integrazioni alla Società RFI SpA ai sensi dell'art.24 del D.Lgs 152/2006, in merito ad aspetti di tutela del paesaggio e dei beni culturali e ad aspetti di tutela archeologica, come qui di seguito riportate:

<< Per quanto attiene agli aspetti di tutela del paesaggio dei beni culturali

- Approfondimento e verifica di ulteriori alternative di progetto, in particolare dove si sono rilevate le maggiori criticità: nella stazione di Genga, negli attraversamenti della Gola della Rossa, in corrispondenza del viadotto di Ponteciaradovo, nella vallata fra le frazioni di Falcioni, Ponteciaradovo, Palombare e Mogiano. Dovranno essere analizzate ottimizzazioni di tracciato e soluzioni progettuali che scaturiscano da una adeguata valutazione di compatibilità con i caratteri e i valori dell'ambito paesaggistico di riferimento in particolare con riferimento ai valori rappresentati nei decreti di vincolo ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e dei decreti di tutela del patrimonio culturale. A tal fine dovranno essere redatte cartografie a scale adeguate dei vincoli e/o degli ambiti di tutela architettonica, paesaggistica ed archeologica (D.Lgs. 42/2004, PPAR, PTC, PRG), al fine di verificare i potenziali impatti significativi di tipo diretto e/o indiretto. L'analisi degli impatti indiretti dovrà essere supportata da uno "Studio dei principali bacini e corridoi visivi", con la produzione di maggiori "fotoinserimenti". Detta misura potrà consentire di effettuare delle valutazioni tra le possibili "alternative" progettuali e di definire le più idonee misure di mitigazione.
- Approfondimento progettuale per il tratto di ferrovia ricompreso tra la stazione di Genga e l'area della Gola della Rossa che possa minimizzare gli impatti sul contesto paesaggistico attraversato e sul patrimonio culturale presente. A tal fine si evidenzia che risultano di significativo impatto i viadotti VI02 e VI03 rispettivamente all'altezza della frazione di Palombare e all'altezza della Gola della Rossa. Per il viadotto VI02 si evidenzia che il tracciato in progetto si frappone tra il tracciato storico della ferrovia, che attraversa il fiume Esino con un viadotto in muratura ad arcate, e il nucleo storico di Palombare, interferendo in maniera significativa da un punto di vista visuale e anche con la trama delle colture lungo la piana alluvionale dell'ansa del fiume Esino. Anche per il viadotto VI03 si evidenzia un forte impatto paesaggistico rispetto ai valori e caratteri tutelati, considerato che si colloca nel tratto della Gola della Rossa, prevede il superamento di tutta l'area del fiume Esino che scorre tra i due versanti rocciosi e interseca la via storica Clementina.
- Approfondimento progettuale della soluzione per la nuova viabilità NV07 (Ricucitura SP76 - via Clementina) la quale appare essere un intervento di forte impatto paesaggistico, per dimensioni, tipologia e materiali, la cui estensione e conformazione è estranea alla trama della viabilità del contesto



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

08/02/2023

16 di 33

più storicizzato di Serra S. Quirico. Si chiede, pertanto, di elaborare una differente soluzione progettuale che possa risolvere l'attraversamento della ferrovia con un minore impatto visivo, un limitato consumo di suolo, e possibilmente sfruttando i tracciati viari esistenti.

- Approfondimento dell'intervento della nuova stazione di Genga che consideri un'area di studio più ampia che ricomprenda anche la vecchia stazione di Genga e il tracciato ferroviario della linea storica in dismissione, nonché l'area fluviale del fiume Esino limitrofa e le aree boscate che circondano l'area della nuova stazione. Si chiede inoltre un approfondimento progettuale delle scelte planimetriche, dimensionali e materiche, e modifiche e ottimizzazioni progettuali che possano rendere il progetto coerente con il sistema delle tutele dell'area, valorizzando le connessioni ecologiche e visuali, e migliorando l'inserimento paesaggistico. Dovranno pertanto essere evitati tracciati viari ad anello che circondando l'area della stazione non ne favoriscono la connessione e l'inserimento nel contesto paesaggistico interessato. Per la verifica dell'inserimento paesaggistico dovranno essere sviluppati ulteriori fotoinserimenti sia dalle aree circostanti, comprese viste dall'area di progetto verso l'area circostante, dall'area della vecchia stazione e del tracciato storico, dai percorsi turistici dell'area boscata limitrofa e da ogni altro punto in cui l'area risulta visibile.
- Predisposizione di un adeguato progetto di recupero e/o ripristino ambientale dei tracciati esistenti in dismissione e di tutti gli elementi che caratterizzano e qualificano i differenti ambiti attraversati. A tal fine si chiede di sviluppare un approfondimento della linea storica, considerando e descrivendo tutti gli elementi significativi ai fini di una proposta di recupero e valorizzazione. Dovranno essere considerate le strutture storiche esistenti, come i ponti in muratura e altri manufatti minori, le qualità dei differenti ambiti attraversati, e verificati i tratti in cui il progetto della nuova linea corre in stretta vicinanza con quella storica e dove si intersecano, in quanto situazioni che potrebbero condizionare il recupero della linea storica. Inoltre, ai fini della verifica dell'ipotesi di recupero del tracciato storico, si chiede anche un approfondimento dal punto di vista visuale dei paesaggi percepiti dalla linea esistente, all'interno dei quali si porrà anche la nuova linea. Si chiedono anche specifiche rappresentazioni *ante operam* e *post operam* con fotosimulazioni da e verso il tracciato storico considerando i punti di maggiore visibilità e interesse per presenze storiche e qualità ambientali e paesaggistiche.
- Considerato che l'ambito interessato dall'intervento è completamente sottoposto a tutela paesaggistica, per la presenza di più dispositivi di tutela, si chiede di integrare la Relazione paesaggistica con elaborati cartografici (piante, prospetti e sezioni, viste e fotosimulazioni) che permettano di rappresentare ad una adeguata scala tutti gli interventi in progetto e i relativi impatti, compresi quelli determinati dalle attività di cantiere che prevedono spesso anche realizzazione di viabilità provvisoria, piazzole ecc. In particolare dovranno essere rappresentati tutti gli aspetti paesaggisticamente rilevanti degli interventi previsti (dimensioni, tipologie e soluzioni costruttive, tecniche realizzative, materiali, ecc.) e analizzati gli impatti dell'opera e l'inserimento paesaggistico comprensivo delle opere e misure di mitigazione previste. Particolare attenzione dovrà essere data alle opere d'arte maggiori (viadotti, attraversamenti ferroviari, interventi alle stazioni ferroviarie, demolizioni più significative, tratti in rilevato, imbocchi delle gallerie), per le quali dovrà essere prodotta una adeguata rappresentazione della situazione *ante operam* e *post operam*. A tal fine si richiama la necessità di considerare gli specifici contenuti dei decreti di vincolo insistenti nell'area e gli ulteriori dispositivi di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004. I fotoinserimenti dovranno considerare tutti i punti di vista significativi, compresi quelli che potrebbero aversi dai numerosi itinerari paesaggistici attraverso cui è fruito il paesaggio in questione, i nuclei abitati, il tracciato della ferrovia storica, la vecchia SS76, i beni culturali, le aree di interesse archeologico ecc. (evitare fotoinserimenti non realistici in cui le nuove opere sono rappresentate in maniera non definita all'interno dell'apparato vegetazionale esistente, piuttosto rappresentare le eventuali misure di mitigazione previste a seguito degli eventuali tagli). Si richiama che la definizione della Relazione paesaggistica, affinché possa considerarsi adeguata alle valutazioni di competenza, sono quelle definite dal DPCM del 12 dicembre 2005.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- Approfondimento della Relazione Paesaggistica con uno studio specifico delle interferenze dell'opera, comprese tutte le attività di cantiere, sugli ambiti boscati e sugli ambiti fluviali. Dovranno essere approfonditi e specificati tutti gli interventi di taglio di vegetazione, sia che interessino aree boscate sia aree ripariali, e verificati gli impatti rispetto al sistema della Rete Ecologica Marchigiana e rispetto alle relazioni paesaggistiche presenti. Dovranno altresì essere individuati con apposita cartografia gli interventi di ripristino ambientale previsti, comprensivi anche dei nuovi impianti arborei e arbustivi. Si chiede anche di verificare la fattibilità, considerate le necessità di sicurezza dell'infrastruttura, della soluzione di prevedere filari di alberi in aree limitrofe alla linea ferroviaria, come sembrerebbe dagli elaborati di progetto, ed eventualmente fornire una documentazione aggiornata delle soluzioni individuate. Gli interventi dovranno essere corredati da report fotografico dello stato attuale e da fotosimulazioni *post operam* anche per differenti fasi di sviluppo vegetale.
- Integrazione della relazione descrittiva dei manufatti da demolire: per tutti i manufatti di cui è prevista la demolizione si chiede di esplicitare la proprietà e la data di realizzazione, al fine di individuare quelli che presentano i requisiti di cui all'art. 12 del D. Lgs. n. 42/2004 e che pertanto sono tutelati *ope legis*, e quelli che non lo sono.
Per tutti i manufatti tutelati *ope legis*, si chiede una descrizione tecnica più esaustiva e una idonea rappresentazione fotografica, e si ribadisce che solo a seguito di procedimento di verifica dell'interesse culturale, e per i soli manufatti la cui verifica abbia dato esito negativo, si potrà procedere alla demolizione.
Nei casi in cui la verifica abbia avuto esito positivo, si ribadisce che la demolizione di beni culturali, ai sensi dell'art. 21, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 42/2004, deve essere autorizzata dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale, insediata presso il Segretariato regionale competente per territorio. Con riguardo alla chiesa di Santa Maria di Loreto a Serra San Quirico (AN), sottoposta a tutela *ope legis* e situata nelle immediate vicinanze del tracciato dell'opera, si chiede che la documentazione di progetto venga integrata con fotosimulazioni che consentano un confronto tra stato *ante operam* e *post operam*.
- Prevedere che il piano di monitoraggio consideri le dinamiche di trasformazione del contesto interessato determinate dall'intervento in questione anche secondo criteri di tutela del paesaggio e del patrimonio culturale, comprensive delle misure di ripristino ambientale e di mitigazione/integrazione paesaggistica, considerando anche la loro cura e sviluppo nel tempo.
- Si evidenzia la necessità di una revisione generale degli elaborati cartografici che in alcuni casi contengono delle imprecisioni, in particolare si segnala che le cartografie denominate 'Carta della struttura del paesaggio' (IR0F02R22N5IM0002001B) e 'Carta della visualità' (IR0F02R22N5IM0002002B) sono mancanti della rappresentazione dell'ambito ricompreso tra il viadotto NV03 e il viadotto NV02, nell'area di congiunzione tra i due stralci in cui è stata suddivisa la carta. Per una migliore lettura di tali documenti, si suggerisce di utilizzare un unico elaborato, o, laddove siano necessari più stralci, di mantenere il medesimo orientamento e considerare un'area di sovrapposizione adeguata tra gli stessi.

Per quanto attiene agli aspetti di tutela archeologica

Si richiama la necessità di subordinare il parere definitivo della Soprintendenza competente agli esiti delle indagini richieste, sulla base delle quali il progetto di fattibilità tecnico-economica dovrà eventualmente essere modificato e ottimizzato, riguardo alla dimensione e alla posizione delle opere previste (ivi comprese quelle di servizio e complementari, nonché quelle preliminari di organizzazione dei cantieri).

Si specifica infatti che, dal momento che la Soprintendenza ABAP per le province di Ancona e Pesaro e Urbino ha ravvisato l'esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione, la documentazione necessaria a valutare tutti gli impatti significativi e negativi del progetto sulla componente ambientale del patrimonio archeologico e quindi a permettere a questa Amministrazione di rendere il parere di competenza nell'ambito della presente procedura di VIA è la "relazione archeologica definitiva" di cui al c. 9 del più volte citato art. 25 del D.Lgs. 50/2016.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Tuttavia, considerata la complessità dell'opera in progetto, questa Amministrazione si riserva la facoltà di semplificare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, posticipando ad un momento successivo all'emissione del parere di competenza l'esecuzione di sondaggi e scavi in estensione in aree che non siano direttamente interferite dalle opere, purché le indagini svolte abbiano permesso di accertare l'assenza o la presenza di depositi archeologici nonché la tipologia, l'estensione e le quote di giacitura (minime e massime) di quelli individuati.

Resta fermo che, come previsto dall'art. 44, c. 2 del D.L. 77/2021, convertito con modificazioni dalla L. 108/2021, "le risultanze della verifica preventiva sono acquisite nel corso della conferenza di servizi di cui al comma 4" del medesimo art. 44.

Infine, viste le criticità rappresentate in relazione alle componenti tutela del paesaggio e beni culturali, si evidenzia che lo studio archeologico e i documenti di verifica preventiva dell'interesse archeologico potranno richiedere un aggiornamento rispetto alle eventuali ottimizzazioni e modifiche progettuali eventualmente apportate al progetto nell'ambito della presente procedura di VIA. >>

CONSIDERATO che, come da convocazione da parte della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del MiTE, nota prot.n.2859 del 10/05/2022, il 17 maggio 2022 si è svolto un sopralluogo tecnico nelle aree di progetto, alla presenza dei membri del gruppo Istruttore 2 della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, con la Società, con la Regione Marche e gli enti territoriali, e con il Ministero della Cultura per il quale era presente la Soprintendenza Speciale per il PNRR e la Soprintendenza ABAP;

CONSIDERATO che la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, con nota prot.n.3370 del 25/05/2022, ha chiesto integrazioni e chiarimenti sulle seguenti materie: Caratteristiche progettuali; Idoneità geologica ed idrogeologica, Valutazione d'incidenza, Aria e clima, Componente rumore, Componente vibrazioni, Piano di monitoraggio ambientale (Acque sotterranee/Suolo), Componente Paesaggio, Opere a verde, Acque superficiali, Piano utilizzo terre, Campi elettrici e magnetici; richiamando altresì la nota della relazione istruttoria pervenuta dalla Regione Marche n. prot. 628041 del 23/05/2022 e la richiesta di integrazioni del Ministero della Cultura di cui alla nota prot. 765-P del 02/05/2022;

CONSIDERATO che RFI ai sensi dell'art. 24, comma 4 del D.Lgs. 152/2006, ha chiesto la sospensione dei termini di 30 giorni per la presentazione della documentazione integrativa e che il MiTE con nota n.75009 del 15/06/2022 ha concesso la suddetta proroga;

CONSIDERATO che RFI, con nota del 30/06/2022 acquisita da questa Soprintendenza Speciale per il PNRR al prot. n.1468 del 13/07/2022, ha trasmesso la documentazione integrativa in riscontro alle richieste avanzate da questa Soprintendenza Speciale per il PNRR (di cui alla nota prot.765 del 02/05/2022), dal MiTE (di cui alla nota prot.n.3370 del 25/05/2022) e dalla Regione Marche (di cui alla nota prot. n.628041 del 23/05/2022), e che in particolare nell'elaborato di riscontro (elaborato IR0F02R22RGMD0000001A riscontro), in merito agli aspetti di tutela del paesaggio e dei beni culturali RFI ha rappresentato quanto segue:

- Come già espresso nella Relazione Paesaggistica (IR0F02R22 RGIM0002001B) il tracciato di progetto è stato individuato dopo analisi a partire dagli studi di fattibilità redatti in passato e dalla soluzione del Progetto Preliminare del 2003, aggiornato nel 2006; tale analisi è descritta nella Relazione Analisi della soluzione progettuale e delle alternative (IR0F02R10RGMD0000001A). La Relazione Paesaggistica (IR0F02R22RGIM0002001C) è stata integrata (cfr. par. B.2) con una descrizione più dettagliata delle analisi delle alternative.

VARIANTE DI GENGA GN –BASSA - La soluzione scelta VARIANTE GENGA MEDIA (PFTE), risulta essere migliore rispetto alla VARIANTE GENGA BASSA (PP 2003 – 2006), in quanto rispetta i requisiti di base richiesti, adattandosi all'orografia dei siti interessati, nel rispetto dei vincoli idraulici e



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

idrogeologici, geologici e geotecnici, ambientali e paesaggistici, minimizza le interferenze con le viabilità e con le preesistenze e garantisce l'esecuzione dell'intervento con la linea in esercizio.

VARIANTI IN GALLERIA (VARIANTE GENGA ALTA, GENGA GN - A E B GENGA GN - C) - La variante ALTA si sviluppa quasi interamente in sotterraneo, prevedendo la realizzazione di una singola galleria (Galleria Genga), di sviluppo superiore a 3 km (di cui 3025 m in galleria naturale e 45 m in galleria artificiale). Le varianti di "Genga GN - A e B sono assimilabili alla VARIANTE ALTA, mentre la variante "Genga GN - C", che esplora il corridoio compreso tra la soluzione "ALTA" e "MEDIA", prevede anch'essa la realizzazione di un'unica galleria di sviluppo inferiore, con l'imbocco sud in prossimità della Stazione di Genga e l'imbocco Nord in corrispondenza della Galleria Mogiano, prevista nella variante "MEDIA".

Tutte le soluzioni sopra elencate oltre a non riuscire a garantire i franchi minimi di ricoprimento, presentano problematiche relative alle basse coperture.

Le varianti in galleria (Variante Genga ALTA, Genga GN - A e B Genga GN - C) rispetto alla soluzione scelta Variante Genga MEDIA, pur essendo la scelta migliore sotto l'aspetto paesaggistico, oltre alle difficoltà realizzative delle gallerie stesse, risultano essere maggiormente impattanti da un punto di vista ambientale. Tale aspetto è dovuto all'interferenza diretta, oltre che agli interventi di consolidamento dall'alto, anche per la complessità della cantierizzazione, relativamente alla necessità di realizzare aree di lavoro e piste di cantiere in zone molto impervie, di difficile accessibilità e boscate.

Se ne avrebbe pertanto una significativa sottrazione di vegetazione, habitat prioritari e aree floristiche all'interno della ZPS IT5320017 Gola della Rossa e di Frasassi, SIC/ZSC IT5320004 Gola della Rossa e Parco Naturale Regionale Gola della Rossa e di Frasassi, nel quale ricade l'intervento.

Tutte le Varianti risultano però equivalenti rispetto alla presenza dei beni tutelati, infatti le diverse soluzioni risultano interferenti con i beni paesaggistici, sia art. 136, che art. 142 del D.Lgs 42/04, pertanto non è stata ritenuta significativa un'analisi degli impatti paesaggistici diretti ed indiretti in quanto ciò che ha determinato la scelta dell'alternativa di progetto sono stati gli impatti ambientali, i limiti normativi e la possibilità di realizzazione dell'opera.

- Dalle analisi e valutazione delle alternative la soluzione proposta è la soluzione progettuale migliore tra quelle tecnicamente possibile. Infatti, si specifica che in corrispondenza delle opere d'arte VI02 e VI03 non sono perseguibili varianti puntuali di tracciato, in quanto sono vincolati allo sviluppo piano altimetrico del tracciato ferroviario nei tratti precedenti e conseguenti alle stesse, a loro volta vincolati ai requisiti tecnici e progettuali (es. raggi di curvatura, pendenza massime...) propri di un progetto ferroviario.

A valle degli approfondimenti progettuali richiesti, non essendo possibile prevedere alternative di tracciato come riportato in precedenza, la Relazione Paesaggistica (IR0F02R22RGIM0002001C) è stata integrata con un'analisi cromatica delle opere d'arte (cfr. par. D.2.2.3), così anche per il VI02 e VI03, che ha portato a definire l'utilizzo di finiture e colori che potessero ridurre l'impatto delle opere attraverso un miglior inserimento delle stesse nel contesto paesaggistico.

Inoltre, la Relazione Paesaggistica (IR0F02R22RGIM0002001C) è stata integrata con ulteriori fotoinserti (cfr. par. D.2.2.4), per meglio comprendere l'inserimento delle opere nel contesto territoriale.

- In corrispondenza del Passaggio a Livello di Serra San Quirico sono stati svolti ulteriori studi per sostituire il Cavalcaferrovia (NV07) con opere di minor impatto. In particolare, si prevede l'eliminazione del cavalcavia NV07 e la modifica della viabilità NV07A, di collegamento con il Ponte sull'Esino in corso di realizzazione da parte del Consorzio Quadrilatero S.p.A., che prevederà il collegamento diretto su Via Fratelli Bandiera.

Per la mobilità dolce viene confermato il sottopasso ciclopeditone in corrispondenza dell'attuale passaggio a livello.

È stata investigata l'opportunità di realizzare anche un sottopasso carrabile in sostituzione dell'attuale passaggio a livello e del sottopasso ciclopeditone attualmente previsto in progetto, tale soluzione però non è risultata fattibile in quanto, in funzione degli spazi a disposizione non è possibile trovare un



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

08/02/2023

20 di 33

tracciato perfettamente rispondente al DM 2001 per i valori minimi accettabili legati alla sicurezza e che pertanto non possono essere derogati, inoltre l'altimetria non consentirebbe di ottenere un franco libero pari a 5,00 m ma ridotto e quindi a traffico selezionato.

- Riguardo l'intervento per la nuova stazione di Genga una diversa soluzione avrebbe generato una maggiore occupazione delle aree, per i dislivelli da colmare, e di conseguenza maggiori impatti. Per consentire il minor consumo di suolo, il nuovo fabbricato viaggiatori, la biglietteria delle Grotte con gli sportelli per le informazioni, i servizi igienici e i porticati per l'attesa saranno contenuti nell'impronta del viadotto ferroviario che tra l'altro consentirà di ottenere la migliore integrazione tra i servizi di trasporto e quelli funzionali al turismo.
- Riguardo al recupero ed al ripristino dei luoghi attualmente occupati dalla linea storica che verrà dismessa, è stato sviluppato un primo studio in corrispondenza della stazione di Genga, fermo restando che nelle fasi successive di progettazione saranno presi accordi tra le strutture di RFI e le amministrazioni competenti.

A valle degli approfondimenti progettuali richiesti la Relazione Paesaggistica (IR0F02R22RGIM0002001C) è stata integrata con una più dettagliata descrizione della Linea storica, oggetto di dismissione, supportata con un report fotografico (cfr par.D.1.3.3.1).

- La Relazione Paesaggistica (IR0F02R22RGIM0002001B) è stata redatta considerando i contenuti in relazione alle conoscenze ed al livello di approfondimento progettuale; le opere temporanee previste per la realizzazione delle opere, ai fini della valutazione degli impatti rispetto a tutte le componenti. Inoltre, la descrizione di tutti gli interventi previsti è presente nella Relazione Paesaggistica (IR0F02R22RGIM0002001B) al capitolo B Caratteristiche progettuali dell'intervento, sui quali sono state effettuate tutte le valutazioni per definire i relativi impatti.

A valle degli approfondimenti richiesti la Relazione Paesaggistica (IR0F02R22RGIM0002001C) è stata comunque integrata con la valutazione degli aspetti paesaggistici legati alle attività di cantiere (cfr. par. D.2.2.4), con i contenuti dei decreti di vincolo del D.Lgs. 42/2004 insistenti nell'area (cfr. par. A.3.1) con la relativa coerenza dell'intervento con quanto disciplinato dai Decreti di vincolo (cfr. C.2.2.1), e con ulteriori fotoinserti.

- Riguardo alle interferenze tra le opere in progetto con le aree boscate e le fasce ripariali, nonché la verifica delle relazioni e degli impatti con la Rete Ecologica delle Marche, la Relazione Paesaggistica (IR0F02R22RGIM0002001C) è stata integrata (cfr. par. C.2.2.2) con la tabella riepilogativa delle interferenze dell'opera, comprese tutte le attività di cantiere, sugli ambiti boscati e sugli ambiti fluviali.
- La Relazione descrittiva manufatti da demolire (IR0F02R22RHIM0000001) è stata integrata con le informazioni aggiuntive ed è stata contestualmente avviata la procedura di VIC.

Riguardo alla richiesta di integrare la documentazione di progetto relativa alla Chiesa Santa Maria di Loreto a Serra San Quirico (AN) la Relazione Paesaggistica (IR0F02R22RGIM0002001C) è stata integrata con la fotosimulazione richiesta, ove si evince il confronto tra stato ante operam e post operam.

- Con la finalità di valutare il rapporto visivo tra Linea Storica e la Linea di Progetto il PMA (IR0F02R22RGMA0000001C) è stato integrato con due punti monitoraggio in corrispondenza di:

GENGA presso VI01 / presso VI02 tra la frazione Palomabare e la loc. Ponte Chiarodovo.;

Punti di contatto ad oggi percepibili solo dal transito del treno, in quanto oggi la linea è ancora in servizio. Pertanto la percezione che si avrebbe allo stato ante operam è differente rispetto al post operam, in quanto la linea storica verrà dismessa e si immagina la realizzazione di una pista ciclabile, e quindi la fruizione della nuova linea dalla linea storica dismessa, la quale sarà percorsa da mobilità dolce, avverrà da un punto di vista statico e non dinamico come lo si potrebbe descrivere e rappresentare allo stato ante operam.

Per gli altri punti di contatto (Cascatelle/Moggiano e Palombare) per i quali è stato possibile realizzare la fotosimulazione ed effettuare allo stato ante operam la valutazione, non necessitano di monitoraggio.

- Sono stati revisionati i due elaborati IR0F02R22N5IM0002001C Carta della struttura del paesaggio e IR0F02R22N5IM0002002C Carta della visualità. >



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

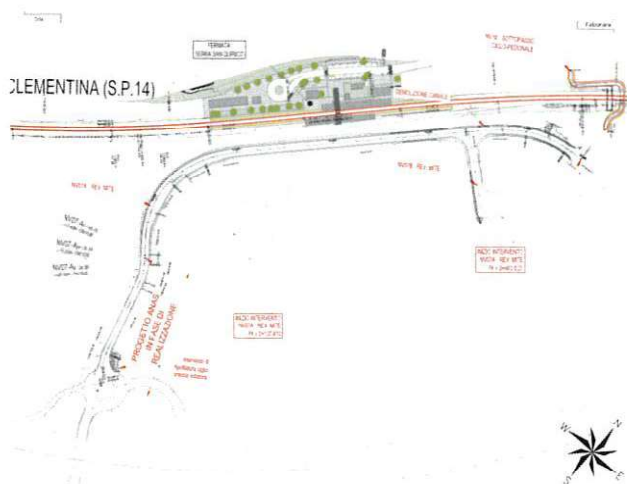
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

CONSIDERATO che, con riguardo alla tutela archeologica, la Società RFI, con nota del 10/06/2022, ha trasmesso i curricula degli archeologi incaricati e comunicato l'avvio delle indagini archeologiche preventive e, inoltre, nel riscontrare le richieste di integrazioni di questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, in relazione all'eventualità che vi possano essere modifiche e ottimizzazioni progettuali rispetto a quanto valutato dal punto di vista della tutela archeologica da parte della Soprintendenza ABAP, RFI ha comunicato che: *"A completamento della procedura VIA e nell'ambito del PFTE, in presenza di aggiornamenti progettuali sostanziali, si avvieranno tempestive interlocuzioni con la competente Soprintendenza al fine di illustrare gli aggiornamenti stessi e richiedere specifiche indicazioni sugli aspetti archeologici"*;

CONSIDERATO che, a seguito della documentazione integrativa prodotta da RFI, questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, con nota prot. 1507 del 13/07/2022, ha chiesto le valutazioni di competenza alla Soprintendenza ABAP e ai Servizi II e III della DG ABAP;

CONSIDERATO che, anche a seguito degli incontri tecnici svolti tra CTVA, MiC e RFI, quest'ultima ha elaborato ulteriori approfondimenti trasmessi come integrazioni volontarie con nota prot. RFI-45 del 03/08/2022, acquisita dalla SS PNRR con prot. 2508 del 17/08/2022, e relativi al potenziale coinvolgimento delle sorgenti idropotabili con l'elaborazione del documento "Descrizione del monitoraggio idrogeologico in corso e dello studio idrogeologico per il riposizionamento del Pozzo La Cuna", nonché alla configurazione della viabilità NV07 con una nuova proposta elaborata nella "Nota tecnica NV07";

CONSIDERATO che, al fine di superare le criticità anche paesaggistiche del previsto cavalcaferrovia in prossimità della stazione di Serra San Quirico, RFI ha elaborato una nuova soluzione per la viabilità NV07 che prevede l'eliminazione del cavalcaferrovia e la modifica della viabilità NV07A, di collegamento con il Ponte sull'Esino in corso di realizzazione da parte del Consorzio Quadrilatero S.p.A., che prevederà il collegamento diretto su Via Fratelli Bandiera. La NV07A aggiornata diventerà il collegamento tra la zona denominata "Varani" a sud della ferrovia ed il resto della rete viaria esistente e per la mobilità dolce viene confermato il sottopasso ciclopedonale in corrispondenza dell'attuale passaggio a livello (cfr. "Nota tecnica NV07- IR0P02R29SDNV0700001A", di seguito è riportata a sinistra la proposta iniziale e a destra la variante);



CONSIDERATO che, per le previste demolizioni di manufatti sottoposti a tutela *ope legis* ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.lgs. 42/2004, così come evidenziato da questa Soprintendenza Speciale per il PNRR con la nota di richiesta di integrazione del 02/05/2022, RFI ha avviato in data 04/08/2022 presso il Segretariato Regionale del MiC



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

08/02/2023

22 di 33

per le Marche specifica istanza di Verifica dell'Interesse Culturale, ai sensi dell'art.12 del D.lgs. 42/2004 per i seguenti beni:

- Comune di Genga (AN): *Tombino km 237+706; Tombino km 239+536; Ponticello km 240+186; Ponte Cascatelle km 240+449; Casa Cantoniera km 239+576; Galleria km 241+398;*
- Comune di Serra San Quirico (AN): *Tombino km 245+589, Tombino km 245+886; Ponticello km 246+713, Ponticello km 246+780; Ponticello 246+713;*

CONSIDERATO, altresì, che, con istanza di parte formulata in data 20/07/2022 dallo Studio legale Tonon-LoVetro, la Soprintendenza ABAP ha avviato la procedura di Verifica di Interesse Culturale, per la Villa Perugini sita in via Clementina nel comune di Serra San Quirico (AN), consistente in una villa storica con annesso parco privato, interessata dall'intervento della viabilità in progetto denominata NV06, prevista per risolvere l'intersezione tra la linea ferroviaria in progetto e la via Clementina;

CONSIDERATO che la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale del Segretariato Regionale per le Marche ha emanato le seguenti delibere di dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004:

- nel Comune di Serra San Quirico (AN):

- Delibera n.113 del 17/11/2022 per il bene denominato "*Villa Perugini con annessa corte e giardino*", con dichiarazione di interesse storico artistico architettonico particolarmente importante ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.;
- Delibera n.121 del 30/11/2022 per il bene denominato "*Ponticello Km 246+713 – Linea ferroviaria Orte Falconara*", con dichiarazione di interesse storico architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.;

- nel Comune di Genga (AN):

- Delibera n.123 del 30/11/2022 per il bene denominato "*Casa cantoniera km 339+576*" con dichiarazione di interesse storico architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. (notificata al proponente RFI con prot.4747 del 7/12/2022);
- Delibera n.124 del 30/11/2022 per il bene denominato "*Galleria Km. 241+398*" con dichiarazione di interesse storico architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. (notificata al proponente RFI con prot.4706 del 6/12/2022);

CONSIDERATO inoltre che, nella medesima seduta della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale del Segretariato Regionale per le Marche di cui sopra, sono stati determinati accertamenti negativi dell'interesse culturale per i seguenti manufatti:

- *Tombino km 237+706; Tombino km 239+536; Ponticello km 240+186, Ponte Cascatelle km 240+449* (Comune di Genga);
- *Tombino km 245+589, Tombino km 245+886; Ponticello km 246+780* (Comune di Serra San Quirico);

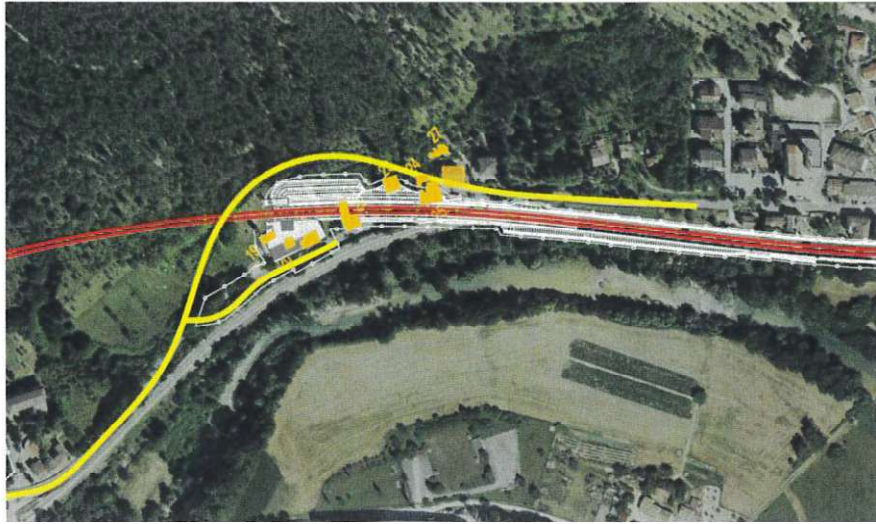
CONSIDERATO che, relativamente all'interferenza tra la viabilità NV06 e il parco della Villa Perugini, dichiarata bene di interesse storico-artistico e architettonico, tutelata con Determina n. 113 del 17/11/2022, RFI ha elaborato una ottimizzazione progettuale trasmessa alla Soprintendenza ABAP e a questa Soprintendenza Speciale per il PNRR con "nota di chiarimenti" prot. RFI-91 del 12/10/2022 (cfr. documento IR0F02R13L6IF0005006A), e che la nuova soluzione per la viabilità NV06 (in giallo nell'immagine sotto) rimane il più possibile in stretto affiancamento alla ferrovia in prossimità del parco della Villa Perugini, così da evitare l'interessamento dell'area boscata di pertinenza della Villa;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

08/02/2023

23 di 33



CONSIDERATO che RFI, con propria nota del 13/12/2022, in riferimento alla notifica del provvedimento di dichiarazione dell'interesse culturale della Casa cantoniera al km 239+576, ha rappresentato di aver verificato, a seguito di approfondimenti progettuali, la possibilità di non prevederne la demolizione, e rappresentato, altresì, che non risulta più in demolizione il "Tombino ad arco al Km 239+536" (nel comune di Genga);

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP, con nota prot. 9665 del 02/09/2022, ha trasmesso le proprie valutazioni di competenza, successivamente integrate con le note di aggiornamento prot. 13129 del 30/11/2022 e prot. 14118 del 27/12/2022, rilasciando parere positivo con prescrizioni anche ai fini dell'autorizzazione paesaggistica ex art. 142 del D.Lgs 42/2004;

CONSIDERATO che, con riguardo alla tutela dei beni culturali, la Soprintendenza ABAP, nella propria nota prot. 14118 del 27/12/2022, ha riferito che:

< ... con riferimento alla presenza di ulteriori manufatti tecnici sottoposti a tutela ope legis ai sensi dell'art. 10 comma 1 del d.lgs. 42/2004 emersi all'atto dell'ultimo incontro, tenutosi in data 25/11/2022, durante l'incontro stesso RFI ha dichiarato di aver previsto l'attivazione delle procedure autorizzative di cui all'art. 21 del Codice. Inoltre in data 14/12/2022, con nota ricevuta al ns. protocollo al n. 13665, RFI S.p.A. ha comunicato a questo Ufficio che verrà salvaguardata convenientemente la Casa Cantoniera al km 239+576 del comune di Genga sottoposta a tutela a seguito delle sopraccitate verifiche di interesse.

Con riferimento alla tutela della "Villa Perugini con annessa Corte e Giardino" nel comune di Serra San Quirico, dall'analisi dei documenti inviati da RFI ..., si è potuto verificare che la nuova proposta alternativa per l'ampliamento stradale garantisce una maggiore tutela della Villa e del giardino tutelati. Qualunque opera necessaria alla realizzazione dell'opera stradale in rapporto a tale bene dovrà necessariamente essere oggetto di idonea istanza ai fini del parere di competenza. >

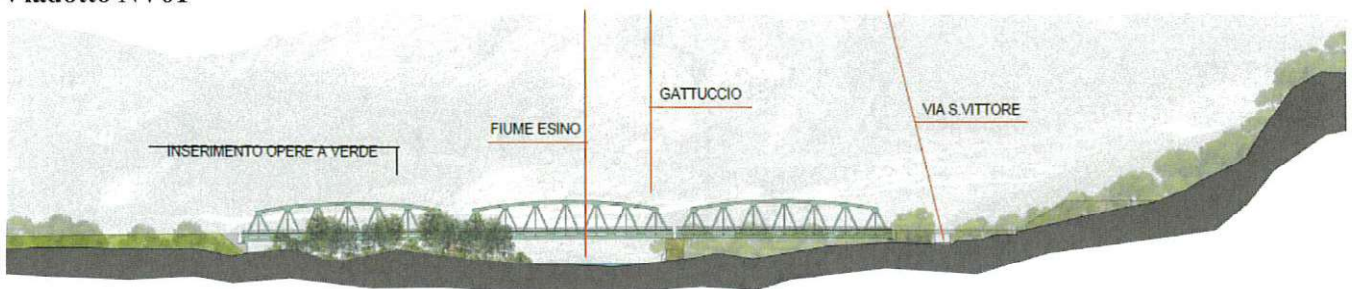
CONSIDERATO inoltre che, con riguardo alla realizzazione dei viadotti VI02 e VI03, per i quali questa Soprintendenza Speciale per il PNRR aveva richiesto la possibilità di sviluppare alternative progettuali che potessero escluderne la realizzazione preferendo un passaggio in galleria più nord dell'abitato di Palombare, la Società RFI ha rappresentato l'impossibilità di individuare soluzioni tecniche nella direzione richiesta, riportandone le motivazioni e l'analisi delle alternative sia nei documenti integrativi trasmessi il 30/06/2022 sia ribadendoli nei successivi incontri tecnici del 28 settembre e del 10 ottobre 2022 svolti in data tra RFI, Soprintendenza Speciale per il PNRR e Soprintendenza ABAP; e che al fine di migliorare l'inserimento nel paesaggio dei viadotti sopra citati, RFI ha



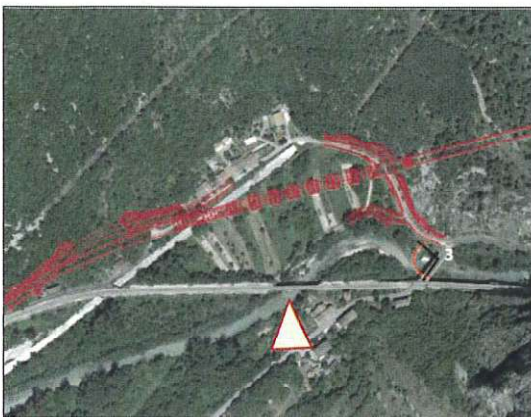
MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

elaborato delle migliorie con riguardo alla soluzione tecnica adottata e alle finiture, rappresentate nella documentazione integrativa volontaria del 12/10/2022, in particolare nel documento “Report della visualità, sezioni ambientali e fotosimulazioni del VI01, VI02, VI03”, di cui di seguito si riportano alcuni estratti;

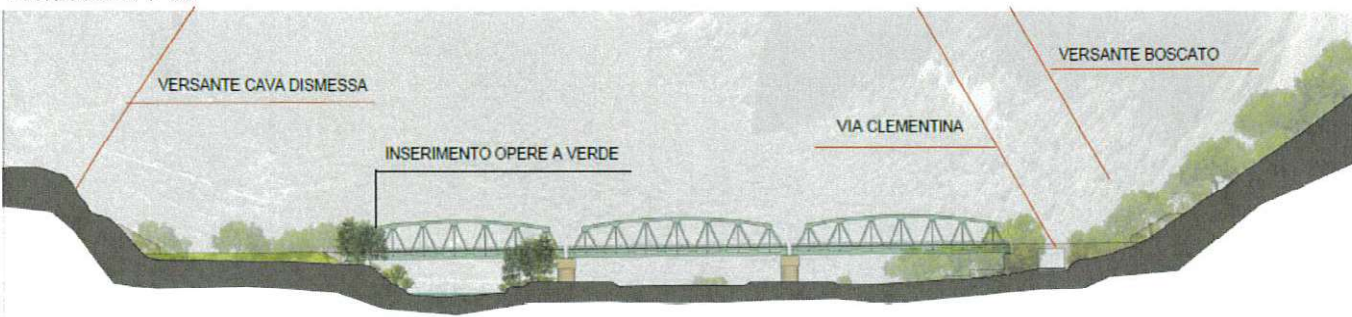
Viadotto NV01



Viadotto NV02



Viadotto NV 03



MINISTERO DELLA CULTURA
 SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
 Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
 PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

08/02/2023
 [Handwritten signature]

CONSIDERATO che, con riguardo alla possibilità di recupero e ripristino della linea della ferrovia storica che verrà dismessa a seguito dell'attivazione del progetto in argomento, così come evidenziato da questa Soprintendenza Speciale per il PNRR e anche emerso nell'ambito del Dibattito pubblico, RFI nella documentazione integrativa ha sviluppato un primo studio in corrispondenza della stazione di Genga, comunicando che *"nelle fasi successive di progettazione saranno presi accordi tra le strutture di RFI e le amministrazioni competenti"*; inoltre, ha approfondito lo sviluppo del nuovo tracciato rispetto a quello storico, verificando i punti di interferenza e intervisibilità, da cui è emersa una generale fattività di recupero della tratta da dismettere e che *"i punti di contatto sia fisici che visivi sono limitati ai soli seguenti tratti: Stazione Genga, Camponocchie, Palombare, Cava, Ambito urbano di Serra San Quirico"*;

CONSIDERATO che con riguardo alla tutela archeologica e alle attività di archeologia preventiva RFI, oltre alla documentazione inviata ai sensi dell'art. 44 comma 2 del D.L. 77/2021, nell'ambito della procedura di VIA ha trasmesso integrazioni così come richieste dalla Soprintendenza ABAP e dalla Soprintendenza Speciale per il PNRR, e che al riguardo sono intercorse specifiche riunioni con la competente Soprintendenza ABAP; in particolare RFI con riguardo alla procedura in corso ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016 e ai sensi dell'art. 44 comma 2 del D.L. 77/2021, ha trasmesso con nota RFI-148 del 22/11/2022 il piano delle indagini archeologiche già anticipato in data 11/10/2022 alla Soprintendenza ABAP secondo le modalità condivise nell'incontro del 29/09/2022;

VISTA la relazione conclusiva del Dibattito Pubblico dell'8/06/2022, elaborata da RFI ai sensi del DL 31 maggio 2021, n. 77, art. 46 convertito con modificazioni nella legge 108/2021, e i relativi allegati così come pubblicati sul sito <https://dportefalconara.it/>;

VISTE le Osservazioni del Comitato Gola della Rossa pubblicate sul sito del MASE e le Osservazioni della Regione Marche espresse con nota prot. 628041 del 23/05/2022 e nota prot. 1095086 del 5/09/2022 trasmesse anche a questa Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il parere n. 50 del 06 settembre 2022 della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;

CONSIDERATO che il Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico della DG ABAP, con nota prot. del 1315 del 31/01/2023, ha trasmesso per quanto di competenza il proprio contributo istruttorio, nel quale concorda con il parere reso dalla Soprintendenza ABAP e con la specifica prescrizione formulata a tutela dei beni culturali tutelati ivi contenuta e ricompresa nel presente parere;

CONSIDERATO che il Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della DG ABAP, con nota prot. n.1721 dell'08/02/2023, ha trasmesso per quanto di competenza il proprio contributo istruttorio in relazione alla tutela archeologica comprensivo anche dello stato di attuazione dell'attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico, come di seguito riportato:

< Per quanto riguarda gli aspetti di tutela archeologica, dall'analisi istruttoria condivisa con la SABAP-AN-PU sulla documentazione progettuale risulta che l'intervento in progetto, relativamente alla realizzazione della viabilità NVP3 di adeguamento alla viabilità esistente per consentire l'accesso al piazzale di imbocco Sud della galleria GN05, intercetta parzialmente l'area sottoposta a tutela diretta individuata in località Cava Romita/Gola della Rossa (giacimento paleolitico), nel comune di Fabriano, di cui al D.M. 16/05/1979 (recepito in PPAR-Marche quale AA029; F. 1, part. 32p). In prossimità delle opere si situano inoltre le seguenti aree archeologiche sottoposte a tutela diretta:

- loc. Fosso Mergaroni (giacimento paleolitico), nel comune di Serra San Quirico, di cui al D.M. 01/08/1985 (recepito in PPAR-Marche quale AA064, F. 32, part. 29p),
- loc. Frasassi/San Vittore alle Chiuse (insediamento di età romana), nel comune di Genga, di cui al decreto S.R. 131 del 29/07/2015 (F. 65, part. 9/20/74).

Esaminata la documentazione predisposta dalla Società RFI ai sensi del c. 1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e dell'art. 44, c. 2 del D.L. 77/2021, che ha evidenziato tratti del progetto e delle opere accessorie a rischio archeologico medio e alto per la vicinanza o interferenza del tracciato ricostruito dell'antica via romana che



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

08/02/2023

26 di 33

collegava la *mansio* di *Helvillum* ad Ancona e ad *Aesis* e ad altre presenze di diversa natura e cronologia disposte lungo il suo percorso, la SABAP-AN-PU ha ritenuto necessaria l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al c. 8 e ss. del citato art. 25 del D.Lgs. 50/2016, richiedendo l'esecuzione di approfondimenti tramite indagini preventive a mezzo di prospezioni e letture archeologiche di carotaggi e, nella nota 4205 del 14.04.2022, ha comunicato l'avvenuta approvazione del piano delle suddette indagini proposto dal Proponente con un parere favorevole condizionato dalla previsione di ulteriori carotaggi nelle aree a rischio archeologico alto non accessibili per l'esecuzione delle prospezioni georadar, rimandando alle risultanze di queste indagini preventive l'ulteriore espressione dell'Ufficio.

Nel citato parere endoprocedimentale n. 9665 del 02.09.2022 la Soprintendenza, valutati i risultati delle indagini archeologiche preventive, prescrive l'assistenza archeologica in corso d'opera per tutte le operazioni di scotico e splateamento preventivo ai lavori, su tutta la linea con previsione di scavo a cielo aperto, compresi i lavori di apertura di piste di cantiere, di nuove strade di servizio, di campi base e di ogni altra area di cantierizzazione, specificando che, sulla base delle eventuali diverse tipologie di rinvenimenti, potrà essere richiesta la presenza continuativa in cantiere, oltre che dell'archeologo, di figure specialistiche quali antropologi fisici, restauratori, geomorfologi.

L'Ufficio territoriale richiede, dunque, *“la previsione di adeguate somme a disposizione nel quadro economico per la messa in sicurezza e per il restauro d'emergenza di quanto rinvenuto, nonché per l'esecuzione di analisi di natura geoarcheologica e archeometrica, da parte delle consone professionalità specialistiche”* e rammenta *“la previsione, in ottemperanza al co. 14 art. 25 D.Lgs. 50/2016, di un accantonamento da destinarsi alle opere di restauro, documentazione, divulgazione, edizione scientifica e didattica finalizzate alla diffusione e pubblicizzazione delle indagini svolte e del patrimonio archeologico posto in luce”*.

Inoltre, a motivo della nota frequentazione antica connessa al tracciato viario di collegamento dalla *mansio* di *Helvillum* a *Aesis* e Ancona, chiede che si proceda alla definizione dell'accordo di cui all'art. 25, comma 14 D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii. *«che dovrà altresì prevedere, di ogni emergenza archeologica individuata, la schedatura SI su piattaforma SigecWeb, secondo standard ICCD, previa valutazione, da parte del Funzionario archeologo responsabile, della consistenza di tali contesti»*.

Infine, per quanto attiene l'area vincolata nel comune di Fabriano, in loc. Cava Romita/Gola della Rossa (definita come P.A. 78 nella documentazione archeologica), in considerazione della parziale interferenza con essa della NVP3, la SABAP-AN-PU afferma che *«qualora non sia possibile una revisione progettuale con spostamento del tracciato completamente al di fuori dell'area sottoposta a tutela diretta, in considerazione dell'assenza di strutture archeologiche inamovibili note, sarà da prevedersi l'elaborazione e la copertura finanziaria per uno specifico progetto di scavo archeologico scientifico che comporti l'esaurimento del deposito archeologico tombato dalla nuova opera, da sottoporsi agli organi competenti per l'approvazione e l'autorizzazione all'intervento ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.»*

In seguito, con la nota prot. n. 13129 del 30.11.2022, resa ad aggiornamento ed integrazione del suddetto parere endoprocedimentale, la SABAP-AN-PU ha riassunto lo stato dell'arte della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico approvando il nuovo piano di indagini tramite saggi archeostratigrafici, elaborato dal Proponente secondo le modalità condivise nell'incontro telematico del 29/09/2022 e acquisito agli atti di quell'Ufficio con prot. 12823 del 24.11.2022, precisando che *«Considerata l'estensione dell'area di progetto, nonché il valore del tutto campionario di suddette indagini, si richiede di stimare, in termini di quadro economico, il budget necessario alla realizzazione di quanto meno ulteriori 3 trincee, da posizionarsi sulla base dei risultati delle 10 già previste, per l'eventuale tentativo di perimetrazione di eventuali depositi archeologici intercettati. Si approvano altresì le modalità riportate d'esecuzione nella relazione tecnica, ferma restando la possibilità, da parte della direzione scientifica dell'indagine, di esprimere ulteriori motivate specifiche sulla base di quanto dovesse emergere durante le esplorazioni a scavo. Si approva l'adozione di documentazione preliminare ai fini di svincolo progressivo delle aree e l'elaborazione della documentazione definitiva secondo le modalità espresse nella relazione tecnica, cui si richiede anche l'aggiunta di duplicazione degli elaborati anche in formato pdf non multilivello, per un'agevole*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

consultazione. Si richiede infine l'accantonamento di una quota per gli eventuali interventi di messa in sicurezza o prelievo di eventuali ritrovamenti necessitanti specifiche operazioni complesse».

Tali prescrizioni sono state quindi ribadite nella nota prot. 14249 del 29.12.2022, acquisita agli atti con prot. 56 del 03.01.2023. >;

CONSIDERATO inoltre che il Servizio II della Direzione generale ABAP, nella nota di cui sopra, ha comunicato anche di ritenere il progetto in esame compatibile con la tutela archeologica, nel rispetto di specifiche indicazioni e prescrizioni che sono integralmente ricomprese nel presente parere;

A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni della Soprintendenza ABAP competente, considerati altresì i contributi istruttori del Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* e del Servizio III - *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* della Direzione generale ABAP, esaminata tutta la documentazione prodotta dalla Società RFI S.p.A., le osservazioni dei soggetti interessati pubblicate sul sito del MASE, questa **Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, esprime

PARERE FAVOREVOLE

alla richiesta di pronuncia di **compatibilità ambientale** presentata dalla Società RFI S.p.A. per il *Progetto di Fattibilità Tecnico Economica Linea Orte-Falconara. Raddoppio PM228-Castelplanio con by-pass di Albacina Lotto 2 (Genga-Serra S. Quirico). Intervento in PNRR inserito nell'Allegato IV al D.L. n. 77/2021 convertito con modificazioni dalla L. 108/2021 e s.m.i.. CUP J21J05000000001, a condizione che siano rispettate le condizioni ambientali dalla n.1 alla n. 25 sottoelencate, la cui ottemperanza è da intendersi anche ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 25 comma 2-quinques del D.Lgs. 152/2006.*

Relativamente agli aspetti di tutela del paesaggio e dei beni culturali

1. Tutte le opere d'arte maggiori (viadotti, imbocchi delle gallerie, sottovia ..) dovranno adottare specifiche soluzioni progettuali tali da assicurare la minimizzazione degli impatti e l'assorbimento dell'infrastruttura nel paesaggio. Le scelte dovranno garantire una coerenza progettuale per forme e finiture tra le varie parti (piloni, setti, impalcati, spalle dei viadotti, profilatura e opere di contenimento..) nonché garantire una generale armonizzazione lungo tutto l'intervento, seppur con opportune declinazioni rispetto alla configurazione e qualità dello specifico ambito attraversato (es. aree boscate, attraversamenti fluviali, aree edificate ..). Per tutti i viadotti si dovranno preferire finiture brunate rispetto alle cromie proposte che utilizzano una coloritura verde, e i tratti dei viadotti in corrispondenza degli attacchi con i tratti in galleria dovranno essere armonizzati con il contesto: in presenza di pareti boscate dovranno essere previsti inerbimenti e in presenza di pareti rocciose dovranno essere evitate riprofilature del versante e mantenuta la configurazione esistente. Le soluzioni definitive, le finiture e le coloriture di tutti i manufatti edilizi costruiti, nonché le eventuali opere di mitigazione, dovranno essere concordate con la Soprintendenza ABAP, e dovranno altresì essere considerate le specifiche prescrizioni per le singole opere di seguito indicate.
2. Il viadotto VI02, in considerazione della sua collocazione tra la linea ferrata storica e il nucleo di Palombare, come già indicato negli elaborati progettuali depositati, dovrà mantenere una quota di imposta pari a quella attualmente in uso. Dovrà essere limitata al massimo l'occupazione di suolo dei setti di sostegno, compatibilmente con le esigenze strutturali, e limitato il taglio delle alberature e della vegetazione presente nonché garantito l'uso agricolo attuale. Inoltre, la forma e finitura dei setti e dell'intero viadotto dovranno garantire un adeguato inserimento sia nel contesto naturale del Fiume Esino che scorre in prossimità, sia del tracciato della ferrovia storica che in quel tratto supera l'Esino con una struttura in muratura ad arcate. Si



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

08/02/2023

28 di 33

dovranno preferire finiture brunate in luogo delle cromie proposte che utilizzano un colore verde, e la parte del viadotto integrato con il sottovia SL03 dovrà prevedere finiture tali da integrarsi con il contesto roccioso in coincidenza dell'imbocco della galleria GN04, e una idonea soluzione per il superamento del dislivello tra la viabilità di Palombare e il livello del fiume tale da garantire una buona permeabilità visuale.

3. Rispetto alla nuova soluzione della viabilità NV07, che risolve le criticità paesaggistiche eliminando il cavalcaferrovia e sostituendolo con un sottopasso pedonale, si prescrive che ogni eventuale ulteriore modifica, laddove in accoglimento delle Osservazioni della Regione Marche si intendesse elaborare una soluzione anche carrabile, dovrà essere trasmessa e approvata dalla Soprintendenza ABAP.
4. Per quanto riguarda l'intervento della nuova stazione di Genga si dovrà massimizzare la permeabilità visuale e garantire l'inserimento nel paesaggio circostante attraverso adeguate soluzioni planimetriche, dimensionali e materiche. Sia limitato il taglio delle alberature presenti e previsto uno studio adeguato del verde con l'inserimento di alberature anche con una disposizione incerta per favorire l'inserimento nel contesto boscato circostante. Dovranno essere valorizzati i rapporti visuali e funzionali tra tutto l'intervento della nuova stazione e l'edificio della vecchia stazione e la Casa cantoniera tutelata ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 con Delibera n. 123 del 30/11/2022. Il layout della viabilità dovrà evitare la formazione di cesure con il contesto e favorire la connessione con i beni culturali tutelati presenti, evitandone così l'isolamento, affinché possano essere fruibili nell'ambito di un progetto di recupero e valorizzazione della ferrovia in dismissione. Gli interventi connessi, come la realizzazione del sottovia e degli imbocchi delle gallerie limitrofe all'area della nuova stazione, dovranno garantire una armonizzazione delle finiture con quelle utilizzate per la stazione stessa.
5. L'adeguamento della stazione di Serra San Quirico dovrà prevedere soluzioni e finiture tali da integrarsi con i manufatti e il contesto della stazione esistente, in particolare con il volume del Fabbricato Viaggiatori storico. I volumi tecnici previsti dovranno avere altezze contenute e superfici non riflettenti, compresi quelli del nuovo sovrappasso ferroviario, preferendo cromie chiare e dei toni delle terre. Per il piazzale si dovrà ridurre l'utilizzo di asfalto e impiegare materiali permeabili, nonché prevedere l'inserimento di alberature anche ad alto fusto evitando disposizioni a cortina.
6. Tutte le soluzioni per le opere di imbocco delle gallerie, che in alcuni casi prevedono anche la realizzazione di "protesi", nonché le sistemazioni dei piazzali di accesso dovranno essere concordate con la Soprintendenza ABAP al fine di fornire specifiche indicazioni con riguardo alle forme, finiture, coloriture e opere di mitigazione. In generale, dovranno essere utilizzati materiali naturali e coloriture del tono delle terre, inoltre, per gli ambiti boscati dovrà essere previsto l'inerbimento dell'area superiore dell'imbocco per garantire la continuità con il versante boscato e il mascheramento delle opere, e dovranno essere esclusi interventi di riprofilatura del versante roccioso. I piazzali esterni delle gallerie dovranno essere realizzati con materiali che garantiscono la permeabilità e, laddove vi siano collocate volumi tecnici, dovranno essere utilizzate finiture del colore delle terre e opportunamente mitigati. Inoltre, la soluzione dell'imbocco della galleria GN03, pr. 2+946,00, di cui è stato fornito specifico fotoinserto, dovrà essere ridisegnata affinché sia ridotto il segno nel paesaggio della struttura muraria di imbocco, anche utilizzando soluzioni con linee meno squadrate e più mitigabili che consentano l'inerbimento. Il piazzale dovrà essere realizzato con materiali che garantiscono la permeabilità dei suoli, le strutture connesse dovranno prevedere coloriture dei toni delle terre, e si dovranno prevedere specifiche misure di mitigazione del piazzale verso valle attraverso l'inserimento di formazioni arboree e arbustive disposte in maniera incerta.



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

7. Tutte le opere previste in corrispondenza dei corsi d'acqua (sistemazioni idrauliche a monte e a valle di alcuni attraversamenti, sistemazioni a protezione delle pile dei nuovi viadotti, sistemazioni e risagomature dell'alveo e interventi di sostegno del versante) dovranno limitare al massimo tagli e asportazioni di formazioni vegetali, impiegare soluzioni di ingegneria naturalistica allo scopo di accelerare i processi di rinaturazione delle aree interessate e favorire la ricomposizione della vegetazione ripariale. Dovrà essere mantenuta la naturalità delle sponde e dei versanti evitando l'uso di massi cementati e altri interventi di artificializzazione. Per i tratti in coincidenza dei viadotti VI01 e VI04 sia limitato allo stretto necessario l'uso dei massi sciolti e siano privilegiati interventi di ricomposizione naturale per ripristinare l'ambito di paesaggio fluviale.
8. Le opere di compensazione e/o mitigazione dovranno preservare le emergenze naturalistiche, geologiche e paesaggistiche e garantire un adeguato inserimento nel contesto attuale. I tagli della vegetazione siano limitati allo stretto necessario e siano sempre previsti reintegri per la ricostituzione dell'apparato arboreo e arbustivo e la conservazione del patrimonio boschivo presente nell'ambito interessato dagli interventi. Le soluzioni di sistemazione paesaggistica dovranno considerare anche la conformazione geomorfologica dei territori, con rispetto della morfologia dei luoghi e delle pendenze originariamente esistenti, e prevedere l'impiego di consociazioni ecologicamente e paesaggisticamente adeguate, anche con esemplari adulti, e una disposizione naturale. Si chiede, inoltre, la corretta applicazione di quanto disposto dal D.Lgs. 34/2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali", dai relativi decreti attuativi e dalle vigenti leggi regionali di settore in materia di compensazioni forestali.
9. Per quanto riguarda l'inserimento dei dispositivi antirumore, considerato che nel progetto sono state previste barriere in cls con pannelli in lamiera di acciaio mascherati, in alcuni casi, con griglia metallica e rampicanti, si chiede che le soluzioni siano studiate in relazione allo specifico ambito di paesaggio attraversato e, in generale, dovrà essere minimizzato l'effetto barriera mediante l'uso di soluzioni che garantiscano il mantenimento dei rapporti percettivi esistenti tra i nuovi manufatti e i beni/aree tutelate limitrofi, anche con riferimento al tracciato storico in dismissione per il quale si prevede il recupero come percorso di fruizione lenta dei luoghi. Nel tratto di ferrovia che si pone in adiacenza alla Chiesa di Santa Maria di Loreto e in prossimità del vicino Santuario del Cuore immacolato di Maria a Serra San Quirico, entrambi beni culturali, dovranno essere adottate specifiche soluzioni di mascheramento delle barriere antirumore – come in parte già previste – per risolvere l'interferenza visuale tra i beni e la ferrovia in progetto, avendo cura di verificare l'attecchimento e l'efficacia della mitigazione nel tempo.
10. Dovranno essere minimizzati con apposite soluzioni gli impatti legati all'inquinamento luminoso creato dalle nuove opere infrastrutturali, principali e connesse. Opportune soluzioni per minimizzare l'inquinamento luminoso dovranno essere previste anche durante le fasi di cantiere.
11. Sia sviluppata una proposta di recupero della ferrovia in dismissione, coinvolgendo gli enti territoriali e le associazioni locali, nonché la Soprintendenza ABAP. Tale proposta, da intendersi come misura di compensazione, dovrà considerare e valorizzare i beni culturali presenti lungo il tracciato e la percezione del paesaggio.

Ambito di applicazione prescrizioni nn. 1-11: Beni Paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (progettazione definitiva e successive fasi della progettazione)

Verifica di Ottemperanza: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

12. Dovrà essere posta particolare cura alla realizzazione delle aree temporanee di cantiere, strade provvisorie e piazzole di stoccaggio, nel massimo rispetto delle zone d'insediamento e del contesto paesaggistico. Considerando la futura smobilitazione delle stesse aree e delle strutture, dovranno essere utilizzati materiali e strutture completamente removibili realizzate con tecniche costruttive reversibili garantendo il ripristino del manto di copertura vegetazionale *ante operam*. Nella predisposizione degli elaborati di cantiere dovranno essere illustrate nel dettaglio le previste aree di cantiere riportando le fasi di occupazione previste, le opere necessarie all'adeguamento di suddette aree e tutti gli interventi di mitigazione e ripristino previsti. È esclusa ogni possibilità di realizzazione di fabbricati accessori e di opere non strettamente necessarie alla praticabilità e alla funzionalità del segmento ferroviario, nonché qualsiasi ulteriore edificazione extra-ferroviaria che incida negativamente sul consumo di suolo nelle aree interessate.

Ambito di applicazione prescrizioni n. 12: Beni Paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM / CORSO D'OPERA (fase di progettazione esecutiva - fase di cantiere)

Verifica di Ottemperanza: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino.

13. Prima dell'esecuzione dei lavori dovranno essere presentate le necessarie istanze ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 42/2004 relativamente agli interventi relativi e/o interferenti con i seguenti beni vincolati:

- Villa Perugini con annessa corte e giardino (Comune di Serra San Quirico)
- Ponticello km 246+713 (Comune di Serra San Quirico)
- Casa cantoniera km 339+576 (Comune di Genga)
- Galleria artificiale km 241+398 (Comune di Genga)
- Ogni manufatto avente più di 70 anni e di proprietà di enti di cui all'art. 10, presenti lungo la linea esistente ed interferente con il nuovo tracciato ferroviario o con qualunque opera accessoria.

Ogni pratica dovrà essere completa di relazioni storico-tecniche; elaborati grafici (piante, prospetti e sezioni) dello stato *ante* e *post operam* redatte nelle scale metriche adeguate alla precisa comprensione dell'intervento, documentazione tecnico-economica.

14. Sia sviluppata la soluzione per la viabilità NV06, già verificata e rappresentata da RFI alla Soprintendenza ABAP e alla Soprintendenza Speciale per il PNRR, che escluda l'interferenza con il bene di interesse storico-artistico e architettonico "*Villa Perugini con annessa corte e giardino*" tutelato con Determina n. 113 del 17/11/2022.

Ambito di applicazione prescrizioni nn.13-14: Beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (progettazione definitiva e successive fasi della progettazione)

Verifica di Ottemperanza: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino.

15. Tutte le aree di cantiere dovranno essere oggetto di ripristino a fine lavori. In corrispondenza delle opere di scavo e rinterro dovrà essere ripristinato il profilo originario del terreno e il mantenimento della qualità dei suoli; per quelle che interessano aree boscate dovrà essere garantita la conservazione dei paesaggi naturali e delle relative qualità ecologiche, le piantumazioni già previste dovranno essere realizzate con alberi di alto e medio fusto in maniera incerta, evitando disposizioni allineate, al fine di favorire un ripristino vegetazionale naturale.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

16. Per tutti gli interventi delle opere a verde (opere di mitigazione, imboschimento, compensazione, inverdimento dei rilevati, ripristini delle vegetazione fluviale ..) dovrà essere garantito e monitorato l'attecchimento degli esemplari arborei e arbustivi e lo sviluppo vegetazionale.

Ambito di applicazione prescrizioni nn. 15-16: Beni Paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM (fase di fine lavori)

Verifica di Ottemperanza: MiC - Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino; Ente Parco Naturale regionale della Gola della Rossa e di Frasassi.

Relativamente agli aspetti di tutela archeologica

17. Venga stipulato con la Soprintendenza ABAP l'accordo ai sensi dell'art. 25, c. 14 del D.Lgs. 50/2016, finalizzato a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione per lo svolgimento della verifica preventiva dell'interesse archeologico. L'accordo disciplina, altresì, le forme di documentazione e di divulgazione dei risultati delle indagini mediante l'informatizzazione dei dati raccolti, la produzione di edizioni scientifiche e didattiche e altri modi di diffusione e pubblicizzazione.
18. Siano eseguiti, a totale carico della committenza, i saggi archeologici secondo il piano di indagini concordato, le cui modalità di conduzione saranno definite tramite il citato accordo sottoscritto ai sensi dell'art. 25, c. 14, del D.Lgs. 50/2016, stimando, in termini di quadro economico, il budget necessario alla realizzazione di almeno ulteriori 3 trincee, da posizionarsi sulla base dei risultati delle 10 già previste, per l'eventuale tentativo di perimetrazione di eventuali depositi archeologici intercettati. Le risultanze della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, che sono contenute nella "relazione archeologica definitiva" di cui all'art. 25, c. 9 del D.Lgs. 50/2016, da redigersi e approvarsi secondo quanto previsto al punto 8 delle Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50" approvate con D.P.C.M. 14/02/2022, dovranno essere acquisite nel corso della progettazione definitiva.
19. In caso di ritrovamenti archeologici occorsi nell'ambito delle indagini di cui al precedente punto 18, la Soprintendenza ABAP potrà richiedere ampliamenti e approfondimenti di indagine e dettare tutte le prescrizioni necessarie alla loro tutela, che potranno comportare modifiche anche sostanziali al progetto.
20. Per quanto attiene la specifica area vincolata in loc. Cava Romita/Gola della Rossa (P.A. 78) nel comune di Fabriano, in considerazione dell'interferenza con essa del tracciato della viabilità complementare NVP3, «qualora non sia possibile una revisione progettuale con spostamento del tracciato completamente al di fuori dell'area sottoposta a tutela diretta, in considerazione dell'assenza di strutture archeologiche inamovibili note», vanno previste «l'elaborazione e la copertura finanziaria per uno specifico progetto di scavo archeologico scientifico che comporti l'esaurimento del deposito archeologico tombato dalla nuova opera, da sottoporsi agli organi competenti per l'approvazione e l'autorizzazione all'intervento ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.».
21. Sia verificato ed eventuale adeguato il Quadro Economico contenuto nel PFTE affinché preveda l'accantonamento delle somme necessarie per lo svolgimento delle attività di archeologia preventiva, ai sensi del punto 9 dell'Allegato 1 del D.P.C.M. 14 febbraio 2022, comprese quelle indicate al punto 6.3 dello stesso allegato, riservate alle operazioni conseguenti lo scavo.

Ambito di applicazione prescrizioni nn. 17-21: Beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (progettazione definitiva e successive fasi della progettazione)



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Verifica di Ottemperanza: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino.

22. Tutti i lavori che comportano scavo, movimentazione terra e/o alterazione dei livelli di campagna (ivi compresi quelli relativi alle opere complementari e di cantiere) dovranno essere sottoposti a sorveglianza archeologica continua da parte di personale qualificato, i cui nominativi e relativi CV dovranno essere preventivamente trasmessi alla Soprintendenza ABAP.
23. La documentazione archeologica relativa alle attività di sorveglianza archeologica di cui al precedente punto 22 dovrà essere trasmessa alla Soprintendenza ABAP anche in caso di esito negativo; la documentazione da produrre e le modalità e i termini di consegna saranno concordate con la stessa Soprintendenza.
24. In caso di ritrovamenti archeologici occorsi nell'ambito delle attività di cui al precedente punto 22, la Soprintendenza ABAP potrà richiedere ampliamenti e approfondimenti di indagine anche mediante l'esecuzione di saggi e dettare tutte le prescrizioni necessarie alla loro tutela, che potranno comportare modifiche anche sostanziali al progetto.
25. Resta in ogni caso fermo il rispetto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004.

Ambito di applicazione prescrizioni nn. 22-25: Beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA (fase di cantiere)

Verifica di Ottemperanza: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino.

La verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali qui prescritte è da intendersi anche ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, e che pertanto dovranno essere trasmesse alla Soprintendenza ABAP per le province di Ancona e Pesaro e Urbino, nonché per conoscenza anche a questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, specifica documentazione progettuale, comprendente opportuni elaborati grafici e tecnici ad una scala adeguata e fotoinserimenti.

Si richiama che il termine di efficacia dell'autorizzazione paesaggistica è stabilito dal comma 4 dell'art. 146 del D. lgs 42/2004 e si espleta per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione.

I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro, e non oltre, l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo.

Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.

Il Funzionario del Servizio V – DG ABAP

Arch. Maria Teresa Idone



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V – DG ABAP

Arch. Rocco Rosario Tramutola



IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR

Dott. Luigi LA ROCCA



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it